IMPRESA EDILE
PATTARELLO
dal 1988
330.999191
www.costruzionipattarello.it

CALCIO » Morto Eraldo Mancin, campione veneziano del Cagliari di Gigi Riva

la Nuova di Venezia e Mestre

€ 1,00 ANNO XVI - N° 315
www.nuovavenezia.it
VENEZIA · MESTRE
SABATO 19 NOVEMBRE 2016

IMPRESA EDILE
PATTARELLO
dal 1988
330.999191
www.costruzionipattarello.it

SCISMA NELLA LEGA
Nei municipi verso il voto alleanza a rischio con Forza Italia

OPEN FACTORY
Cancelli aperti nelle fabbriche Attese quindicimila persone

Busetto, ergastolo e arresto in aula

L'inserviente veneziana torna in carcere per l'omicidio Pamio

SPESE ITALIANE LA BATTAGLIA DI BRUXELLES

di BRUNO MANFELLOTTO

[illegible]

L'IMPRESA E LA RIFORMA CHE NON C'E'

di GIANCARLO CORO'

[illegible]

LANCIO DEI TOCCHI E MUSICA IN PIAZZA SAN MARCO

Vecchioni ai neolaureati di Ca' Foscari: «Sogna, ragazzo sogna»

La cerimonia del lancio dei tocchi in Piazza San Marco per i neolaureati di Ca' Foscari è all'insegna dell'ottimismo e della fiducia. Sono chiare le parole del rettore, Michele Bugliesi, e dell'ospite scelto per l'occasione, il cantautore ed ex professore di liceo Roberto Vecchioni, che canta "Sogna, ragazzo sogna".

Barzazi, condanna per droga

Cocaina dal Brasile, 5 anni e 4 mesi all'ad miranese di Green Power

MARGHERA
Fusti abbandonati mistero sul contenuto

SANTA MARIA DI SALA
Cantieri sulla Noalese disagi fino a gennaio

[illegible]

NELLE CRONACHE

L'ALLARME
Cultura in crisi dall'Ateneo alla Querini

LEGAMBIENTE
Rifiuti in mare e in laguna tanta plastica

LA POLEMICA
Aperture festive il Patriarca: cambiare rotta

ARRESTATO A TRENTO
Preso dopo 185 truffe agli anziani

Il 57enne di Musile si faceva pagare per lavori mai fatti

[illegible]

I NOSTRI LIBRI

LIBRI
Millennium quinto volume pubblicato da Marsilio

la Nuova di Venezia e Mestre
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 14.007 Diffusione: 18.408 Lettori: 136.000

LEGAMBIENTE

CHIARIN ALLE PAGINE 2 E 3

Rifiuti in mare e in laguna tanta plastica

Una volontaria di Legambiente in cerca di rifiuti

L'allarme

Un rifiuto ogni dieci metri nei canali veneziani

Ricerca di Legambiente sulla spazzatura galleggiante. E il 75% va sul fondo

di Mitia Chiarin

VENEZIA

Un rifiuto ogni dieci metri. Nei canali veneziani e a ridosso di rive e fondamenta è allarme immondizia. Lo stesso che interessa le spiagge, anche quelle del litorale veneziano, che sono a rischio per l'eccessiva presenza di *scoasse* che finiscono in mare e compromettono l'ecosistema marino.

Prima ricerca sulla laguna. A febbraio 2017 Legambiente Veneto renderà pubblica la prima ricerca sull'inquinamento prodotto dai rifiuti galleggianti nella laguna di Venezia ma alcuni dati sono già a disposizione, per metterci tutti in guardia. Con le campagne 2015 e 2016 di "Don't Waste Venice", si chiede alla città un cambiamento culturale. Che riguarda residenti, lavoratori e turisti. Perché cambiare i comportamenti significa rispettare la città e non dover assistere, inermi, all'immondizia che si impossessa anche dei canali.

Monitoraggi. Nei monitoraggi di estate e inverno 2015, ripetuti nell'estate 2016, la media è di un rifiuto ogni dieci metri. In estate su 53,48 chilometri di canali percorsi in topetta dai volontari di Legambiente, armati di sacchi e retini, sono stati trovati 5.412 rifiuti. Nella campagna invernale su 59,55 chilometri ne sono stati recuperati altri 5.043.

Plastiche e mozziconi. La maggior parte sono rifiuti plastici, l'85 per cento in estate e l'86 per cento in inverno. C'è poi la carta: 7 per cento in estate e 9 per cento in inverno. E il legno (5 per cento in estate e 3 per cento in inverno). Tra le macrocategorie spicca il fumo con mozziconi e pacchetti vuoti (42 per cento in inverno e 23 per cento in estate). A seguire il cibo (21 per cento in inverno e 32 per cento in estate di confezioni di patatine o dei vari snack da passeggio) e gli imballaggi (23 per cento in inverno e 27 per cento in estate).

Scoasse di uso personale. Il 60 per cento in inverno e il 47 per

Telpress
Servizi di Media Monitoring

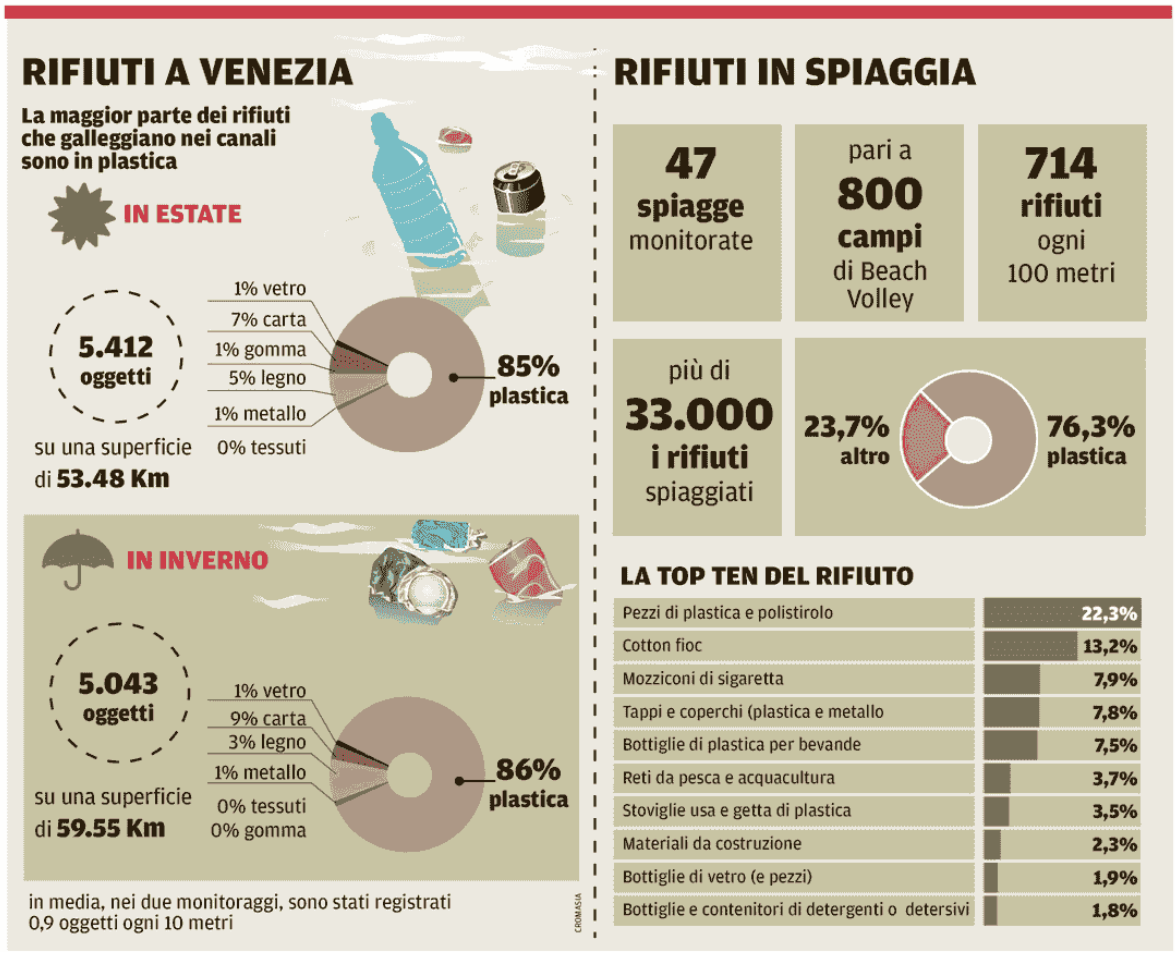
cento in estate sono immondizie di uso personale. Il 18 per cento in estate e il 10 per cento in inverno sono riconducibili al turismo.

Attorno al Foscarini. A maggio 2016 la campagna, svolta con gli studenti del liceo Foscarini, nei canali attorno alla scuola ha confermato il problema. Densità elevate di rifiuti, composizione invariata. Prevalgono mozziconi e pacchetti di sigarette, bottiglie e involucri di cibo.

Lazzaro: «Colpa di tutti». «Dal Canal Grande a San Marco ai canali interni della città dove la bellezza dei luoghi viene messa in forse e deturpata dai rifiuti abbandonati. Tra i primi alleati della nostra campagna non a caso ci sono i gondolieri che con la bellezza lavorano. Ci segnalano anche loro i rifiuti galleggianti», denuncia Luigi Lazzaro, il veneziano presidente della Legambiente del Veneto. «Il problema siamo noi, che con i nostri comportamenti contribuiamo a danneggiare la città di Venezia», avverte ancora. «La questione è culturale perché evidentemente smettere di fumare o usare i posacenere portatili contribuisce ad evitare tutto questo come gettare l'immondizia nei cassonetti. In città in questi ultimi anni si è fatto molto. Veritas ha potenziato i raccoglitori di mozziconi ma si può fare di più. Agli imbarcaderi dei vaporetti i contenitori sono sempre strapieni e la zona della Marittima è decisamente carente anche se passano tanti turisti. A San Marco i bidoni sono sovraccarichi».

Il 75 per cento sul fondo. L'indagine di Legambiente andrà ad analizzare anche il comportamento del rifiuto che rischia di entrare nella catena alimentare delle specie lagunari. «Questo perché il 15 per cento sono rifiuti galleggianti, che vediamo, ma esiste un 75 per cento di rifiuto che affonda e fa danni con le microparticelle plastiche», ricorda il presidente di Legambiente.

La campagna. Tra 2015 e 2016 la campagna ha coinvolto 50 volontari attivi. Informazioni sono state distribuite a 50 mila turisti e ai 55 mila residenti. Circa 400 volontari sono stati impegnati nel recupero dei rifiuti. L'obiettivo è di raccogliere alla fine almeno 100 tonnellate di rifiuti, rimossi dalle acque.



Sopra, rifiuti che galleggiano vicino a una riva nel centro storico veneziano. Nella foto qui a fianco, una spiaggia invasa dalle immondizie

L'allarme
Un rifiuto ogni dieci metri nei canali veneziani

Come si uccide il mare la Laguna del Mort invasa dalle plastiche

Telpress
Servizi di Media Monitoring

la Nuova di Venezia e Mestre
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 14.007 Diffusione: 18.408 Lettori: 136.000
Edizione del: 19/11/16
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

Come si uccide il mare la Laguna del Mort invasa dalle plastiche

L'indagine Beach Litter: spiagge italiane invase dai rifiuti Oltre 700 ogni cento metri. E il 70 per cento è sul fondale

ERACLEA

La splendida laguna del Mort, ad Eraclea, è invasa per l'87 per cento dalle plastiche: in cento metri di spiaggia sono stati trovati ben 471 rifiuti. Per il 6 per cento sono rifiuti di pesca (reti e scarti), per il 37 per cento frammenti di plastiche e polistirolo, per il 14 per cento bottiglie. Tra Eraclea e Ceggia nel 2015 la percentuale di plastica abbandonata e ritrovata dai volontari di Legambiente era simile: 86% con 546 rifiuti abbandonati in 3.000 metri quadri di arenile dove il 92 per cento delle *scoasse* sono oggetti più grandi di 25 centimetri.

Cosa sono? Per il 37 per cento bottiglie di plastica, per il 22 per cento frammenti plastici o di polistirolo, per il 5 per cento rifiuti della pesca e ancora un 5 per cento che non ti aspetteresti: scarpe e sandali abbandonati sulla battigia.

Questa montagna di rifiuti è la cosidetta punta dell'iceberg, il grande problema della spazzatura che ammazza l'ecosistema marino. Legambiente, con la indagine, giunta al terzo anno, "Beach litter" e pubblicata nel maggio di quest'anno afferma che il 70 per cento dei rifiuti che entra in contatto con l'ecosistema marino affonda e solo il 15 per cento, quello che vediamo, resta in superficie.

Sono state indagate nel 2016 47 spiagge italiane tra cui la veneziana Laguna del Mort, piccola perla del litorale del Veneto orientale, un ambiente selvaggio che però i frequentatori dimostrano di amare ben poco vista la quantità di rifiuti trovati. Sono stati indagati 106.245 metri quadri di arenile italiano, un'area grande come 800 campi da beach volley. Sono stati trovati 33.540 rifiuti spiaggiati, circa 714 ogni 100 metri. In prevalenza si tratta di plastiche (il 76,3 per cento). Al secondo posto i mozziconi di sigaretta (7,9%; più di 2.600 quelli trovati nell'indagine 2016, più del doppio del quantitativo trovato nel 2015, e che starebbero dentro 132 pacchetti di sigarette), poi la carta (5,5 per cento), i metalli (3,6%), vetro e ceramica (3,4 %), legno (1,3 %), tessuti (1,2 %) e gomma (0,8 per cento), ovvero le ciabatte di cui parlavamo prima. Nella top ten del rifiuti al primo posto i pezzi di plastica e polistirolo (22,3 per cento) e i cotton fioc (13,2%). Si butta di tutto: tappi e coperchi (rispetto al 2015 crescono del 2%), un migliaio di stoviglie usa e getta (3,5 %). La spazzatura marina costa all'Unione europea 476,8 milioni di euro l'anno. E avvelena persino la catena alimentare perché le microparticelle plastiche entrano a contatto con pesci e molluschi. Comportamenti più rispettosi (ovvero portare le immondizie al primo bidone della raccolta), l'aumento del riciclaggio dei rifiuti, la riduzione del packaging garantirebbero di ridurre del 35,4 per cento i rifiuti con un ricavo sui costi pari a 168, 45 milioni di euro l'anno. È ora di provarci sul serio.

m.chiarin@nuovavenezia.it

Nell'arenile di Eraclea trovati quasi 500 rifiuti in cento metri
Dalle bottiglie alle reti, dai cotton fioc alle ciabatte

Una volontaria al lavoro a Venezia

Telpress
Servizi di Media Monitoring

otticatreviso
Treviso
Viale della Repubblica 241
Strada Ovest
Tel. 0422 201042

CUCINA » L'istituto Alberini si aggiudica la disfida del radicchio tra alberghieri

la tribuna di Treviso DEL LUNEDÌ
€1,20
www.tribunatreviso.it
LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

otticatreviso
Treviso
Viale della Repubblica 241
Strada Ovest
Tel. 0422 201042

VERSO IL PROCESSO DELLA CORTE DEI CONTI

Mose, la Finanza cerca il tesoro di Galan È caccia ai prestanome

I ladri in azione ripresi dalle telecamere del Despar

VILLORBA

Colpo al market i ladri ripresi dalle telecamere

Colpo al Despar di Villorba per un bottino di mille euro. I ladri ripresi dalle telecamere.

Profughi, "avviso" ai sindaci

La prefettura sul caso di Quinto: azioni inaccettabili

IL QUARTO MANDATO

Merkel: mi ricandido per difendere la democrazia

I LEGHISTI E IL VENTO DI SALVINI

di FRANCESCO JORI

La Repubblica del riciclo. Fedele alla regola di base: le facce sono sempre le stesse, a prescindere dalle etichette. Ma con una singolare variante nella conduzione: finora erano i partiti a cambiare nome mantenendo il prodotto; adesso ce n'è uno che cambia il prodotto ma si tiene il nome. Capriola non da poco, nella quale si esibisce il Matteo Salvini che ha gettato nel mercato la vecchia Lega federalista e autonomista, per sostituirla con una cosa che sempre Lega si chiama, ma che si qualifica come sovranista e lepenista. L'artefice è sempre lui attivo in politica da un quarto di secolo, ieri in prima fila nelle battaglie autonomiste del Carroccio bossiano.

A SAN VENDEMIANO

La corsa in rosa di ottomila donne per la prevenzione

Un successo tutto al femminile, tutto in rosa, a San Vendemiano per la terza edizione della Corri in rosa. In 7.865 hanno deciso di correre o camminare per contribuire al pagamento di un mammografo acquistato dall'Associazione Ricrat e che sarà a breve installato nell'ospedale di Conegliano per lo screening gratuito.

Black-out di 9 ore in ospedale

S. Maria del Rovere e il S. Camillo senza corrente per un guasto

LE CRONACHE

FORUM VENETO

Rifiuti, i comuni della Marca migliori d'Italia

Sarà presentato questa mattina a Palazzo dei Trecento, in occasione del primo Forum regionale dei rifiuti, il dossier "Comuni ricicloni" di Legambiente che vede la Marca primeggiare in tutte le classifiche sulla raccolta differenziata.

I TRE ARRESTATI

La serie di furti che incastra la banda in fuga

AL PIO X

Scuola e lavoro la lezione di Benetton

CALCIO

Treviso, la rivolta della squadra

Quinta vittoria, e i giocatori contestano il presidente

E sono cinque. In campo il Treviso non si ferma più (2-1 al Qdp) e continua l'inseguimento al Sudtirol, fuori è caos totale. Il presidente Tiziano Nardin ha subito nello spogliatoio una durissima contestazione. La squadra non vede un euro da due mesi. Ma Nardin non si decide a cedere le sue quote alla nuova proprietà di Massimiliano Vitoldi.

VOLLEY

Un'Imoco dimezzata si mangia il Gorgonzola

BASKET

Il Roseto senza spine De' Longhi in vetta

dott. Ometto
CENTRO ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA DENTALE
DAL 1980
Mariachiara Ometto
Laureata in Igiene Dentale
Nicola Ometto
Laureato in Odontoiatria
Lucio Ometto
Direttore Sanitario Medico Chirurgo Odontoiatra
Guglielmo Ometto
Medico Chirurgo seconda laurea Odontoiatria e Protesi
CASTELFRANCO V.TO ZONA IPER - 0423.492573
CAVASO DEL TOMBA CENTRO - 0423.942011

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Sezione: VENETO - V7, AMBIENTE

il mattino di Padova
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 22.328 Diffusione: 27.248 Lettori: 165.000

Edizione del: 21/11/16
Estratto da pag.: 11
Foglio: 1/1

«Differenziazione al 76% possibile entro il 2018»

Lazzaro (Legambiente): «Il piano regionale fissa questo obiettivo per il 2020 ma in Veneto due Comuni su tre sono stati in grado di arrivare già al traguardo»

Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto: oggi a Treviso presentate la prima edizione del dossier sui cosiddetti comuni ricicloni.

«Sì, è il primo anno che Legambiente Veneto fa la classifica dei comuni virtuosi, ovvero quelli che riescono a stare sotto la soglia dei 75 chili annui pro capite di rifiuto solido urbano».

Il Veneto si conferma all'avanguardia.

«Sì, anche se non ci sono termini di paragone rispetto agli anni precedenti, a livello regionale siamo il territorio migliore e con le uniche due città capoluogo d'Italia che riescono a stare entro questi parametri: Treviso e Belluno».

La raccolta differenziata è il punto di forza ...

«I comuni veneti che hanno superato il 65 per cento di differenziata sono 483, quelli che vanno oltre il 76 per cento (che è l'obiettivo del piano regionale, 65 per cento quello nazionale) sono 173».

Qual è il modello di successo?

«Un fatto culturale e di responsabilizzazione, innanzitutto. La combinazione vincente è la tariffa puntuale (più produci, più paghi e viceversa) e un porta a porta spinto. Ci sono comuni che sono ormai oltre il 90 per cento di differenziata. E dobbiamo ringraziare il lavoro dei consorzi e dei consigli di bacini: quelli della Sinistra e della Destra Piave (Priula) sono rispettivamente a 52,3 e 43,3 chili pro capite annui di rifiuto secco, davvero poco».

Il piano regionale dei rifiuti prevede il 76% di differenziata entro il 2020.

«Oggi questo obiettivo è raggiunto dal 66% dei Comuni, non è quindi un'utopia raggiungerlo forse già entro il 2018. È la conferma implicita che, seppur con ritardo, la Regione ci abbia ascoltato, accettando la sfida addirittura rilanciando (pur dandosi due anni in più). Anche per questo, il Forum di oggi è importante».

Dove le cose vanno male e perché?

«Vanno male nelle città, perché fanno fatica ad applicare il porta a porta in maniera efficace. Verona è sotto il 50 per cento di differenziata e anche Padova è tra le peggiori. C'è poi il problema di città e paesi a forte impatto turistico, di cui discutiamo nel primo Forum regionale».

Venezia innanzitutto?

«In realtà Venezia produce 274 chili per abitante ma supera il 50 pr cento di differenziata con una pressione turistica enorme. Come sempre, l'impatto delle bottiglie di plastica è devastante, è qui che occorrono modelli alternativi».

Sul fronte del packaging, degli imballaggi, non si sono fatti molti passi avanti. O no?

«La media regionale non è altissima, però è vero che non ci sono modelli efficaci per ridurre questo fenomeno, che neppure la crisi sembra avere attenuato».

Tutto ciò che differenziamo segue strade diverse?

«Sì, certo. Altrimenti non avrebbe senso. Ora, ad esempio, Veritas certifica tutta la filiera, dal cestino alla nuova vita del rifiuto».

Voi parlate anche di "rifiuto zero": non sarete i soliti sognatori?

«Niente affatto, ci sono già oggi comuni con un residuo di 20 chili per abitante, e molti di più sono comunque attorno ai 40 chili, Si può fare ancora molto».

L'economia circolare, a sua volta, è un'utopia o un'opzione reale?

«Ci sono già molte belle esperienze in questo campo, oggi ne premieremo alcune. Sono realtà in grado di chiudere il proprio ciclo di produzione, casi concreti di innovazione all'insegna della riduzione dello spreco e del recupero di risorse». *(c.p.)*

«La combinazione vincente con tariffa puntuale e raccolta a domicilio spinta»

Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'EVENTO » Da martedì al Toniolo tornano i Momix con "Opus Cactus"

di Venezia e Mestre
la Nuova
DEL LUNEDÌ

€ 1,00

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

RACCOLTA RIFIUTI

Comuni "ricicloni" Venezia e litorale frenati dal turismo

PIANO DI ACCOGLIENZA

Dal Veneto no a requisizioni per i migranti

IL QUARTO MANDATO

Merkel: mi ricandido per difendere la democrazia

Attacco al tesoro di Galan

La Corte dei conti: c'è un patrimonio intestato a prestanome

IDEA DELL'EX RETTORE IUAV MAGNANI

Grandi navi, progetto alternativo a San Leonardo

NELLE CRONACHE

DISAGI IN LAGUNA

Nebbia fitta accuse all'Actv e porto chiuso

JESOLO

Padre e figlia investiti da un pirata

CHIOGGIA

Molotov brucia in parrocchia a Sant'Anna

I LEGHISTI E IL VENTO DI SALVINI

di FRANCESCO JORI

Sedicenne picchia coetanea

«Non mi rubare il fidanzato». La vittima finisce in ospedale

BASKET / FRANK VITUCCI ESCE SCONFITTO

Grande Reyer al supplementare

Vince a Torino 93-90, Peric travolgente con 23 punti

FRATELLI DEL RUGBY

Lorenzo e Giorgia la palla ovale nel cuore

RIFIUTI » FORUM VENETO A TREVISO

Ambiente, la Marca è la più "riciclona"

Nelle classifiche di Legambiente i Comuni trevigiani al primo posto in tutte le categorie per numero di abitanti

Sarà presentato questa mattina a Palazzo dei Trecento, in occasione del primo Forum regionale dei rifiuti, il dossier "Comuni ricicloni" di Legambiente che vede la Marca primeggiare in tutte le classifiche, in relazione al numero di abitanti, sulla raccolta differenziata. Il capoluogo si piazza al primo posto tra i Comuni con più di 50.000 abitanti con l'82% di differenziata; Preganziol, con l'85%, è al primo posto tra i Comuni tra i 15.000 e i 50.000 abitanti; Caerano, con l'86,6%, primeggia tra i centri tra i 5.000 e i 15.000 residenti; Castelcucco (89,6% differenziata) domina nella classifica dei Comuni fino a 5.000 abitanti.

La Prima edizione del Forum Rifiuti Veneto fa il punto sulla gestione virtuosa dei rifiuti in Regione Veneto. Non solo le percentuali di raccolta differenziata che, al netto degli scarti, sfiorano in alcuni casi il 90% di raccolta differenziata, ma soprattutto i quantitativi sempre più ridotti di rifiuto non riciclabile avviato a smaltimento fino a meno di 20 chilogrammi per abitante all'anno.

Per quanto riguarda la differenziata i capoluoghi che hanno puntato sul sistema "porta a porta" su tutta la città hanno raggiunto punte di eccellenza, cosa che è accaduta anche nei piccoli Comuni trevigiani che, assieme a qualche centro della provincia di Belluno, occupano le prime 50 posizioni di "Comuni rifiuti free" con una raccolta differenziata ben al di sopra dell'80%.

Nella top ten della provincia di Treviso, stilata da Legambiente, troviamo Castelcucco (89,62%), Refrontolo (84,96%), San Zenone degli Ezzelini (85,02%), Zenson di Piave (88,11%), Caerano San Marco (86,55%), Loria (83,02%), Trevignano (84,39%), Monfumo (85,05%), Breda di Piave (85,17%) e Morgano (85,69%).

Quali possono essere le chiavi di lettura di risultati tanto lusinghieri? Secondo il dossier di Legambiente «Comuni e Consorzi hanno organizzato la gestione dei rifiuti in maniera efficiente, permettendo il raggiungimento di obiettivi ambiziosi e informando costantemente i cittadini. Il sistema di gestione oggi realizza gli scenari dell'economia circolare in cui la materia viene costantemente riutilizzata, permanendo il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico. Tale modello è al centro della "Strategia Europa 2020. Per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" ed è un obiettivo prioritario del settimo programma di azione per l'ambiente fino a trovare la sua compiuta declinazione ne "L'anello mancante. Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare" presentato a Bruxelles nel dicembre del 2015».

A livello regionale il Veneto, che pure in passato aveva pianificato tre nuovi inceneritori, invece di puntare sugli impianti di smaltimento vecchio stile, ha scommesso sulla massimizzazione della raccolta differenziata, sul recupero dei materiali (anche difficili come i pannolini) e recupero energetico dal rifiuto organico. In dieci anni (dal 2006 al 2015) la produzione annua di rifiuto è scesa del 7%, ma soprattutto, dato fondamentale, la produzione di rifiuto residuo a smaltimento è praticamente dimezzata pari a -49% (da 1.203.337 tonnellate del 2006 a 6060.869t del 2015).

Il dato di produzione di rifiuto pro capite destinato a smaltimento è stato nel 2015 mediamente di 123 chili per abitante; su questo pesano i rifiuti prodotti dal turismo. I Comuni che stanno sotto la soglia dei 100 chili per abitante anno, come prevedono i prossimi obiettivi europei, sono l'83%, mentre quelli al di sotto della soglia dei 75% prevista dalla classifica "Comuni rifiuti free" di Legambiente sono 215, pari al 37%. *(g.b.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I bidoni della raccolta differenziata in centro a Treviso

Dal dossier sui municipi alle ecomafie oggi a palazzo dei Trecento

Il primo forum veneto dei rifiuti, organizzato da Legambiente si tiene oggi al Palazzo del Trecento a Treviso con il patrocinio del Comune e di Arpav. Si parte la mattina (9-13) con un'analisi della gestione dei rifiuti in Veneto e delle cosiddette best practice, le esperienze virtuose dei territori. Poi ci sarà la presentazione del dossier sui cosiddetti comuni ricicloni: si consideri che il Veneto è regione leader per raccolta differenziata e recupero, con una media di soli 123 chili di rifiuto non riciclabile prodotto da ogni abitante. In questa prima sessione, saranno presentati i dati Arpav e il dossier Comuni ricicloni mentre il dibattito sarà dedicato all'impatto dei rifiuti nelle aree ad alta presenza turistica. Dalle 14.15, di scena le "pillole di esperienze virtuose": sei casi di riutilizzo dei rifiuti e bioeconomia con i progetti di Prisca-Aim e Insieme onlus, Intec srl, Biupolymer, Fater spa, Sesa Spa e Mater Biotech spa. Dalle 15.30 alle 18 si parlerà invece di ecomafie. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Treviso Massimo Sonego parlerà della legge del maggio 2015 sugli ecoreati introdurrà una tavola rotonda, presenti anche l'Antimafia e il Noe dei carabinieri.

LUIGI LAZZARO

«Tariffe certe e porta a porta la combinazione vincente»

Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto: oggi a Treviso presentate la prima edizione del dossier sui cosiddetti comuni ricicloni.

«Sì, è il primo anno che Legambiente Veneto fa la classifica dei comuni virtuosi, ovvero quelli che riescono a stare sotto la soglia dei 75 chili annui pro capite di rifiuto solido urbano destinato a smaltimento»

Il Veneto si conferma all'avanguardia.

«Sì, anche se non ci sono termini di paragone rispetto agli anni precedenti, a livello regionale siamo la regione migliore e con le uniche due città capoluogo d'Italia che riescono a stare entro questi parametri: Treviso e Belluno»

La raccolta differenziata è il punto di forza.

«I comuni veneti che hanno superato il 65 per cento di differenziata sono 483, quelli che vanno oltre il 76 per cento (che è l'obiettivo del piano regionale) sono 173».

Qual è il modello di successo?

«Un fatto culturale e di responsabilizzazione, innanzitutto. La combinazione vincente è la tariffa puntuale (più produci, più paghi e viceversa) e un porta a porta spinto. Ci sono comuni che sono ormai oltre il 90 per cento di differenziata. E dobbiamo ringraziare il lavoro dei consorzi e dei consigli di bacini, quelli della Sinistra e della Destra Piave-Priula sono rispettivamente a 52,3 e 43,3 chili pro capite annui di rifiuto secco, davvero poco».

Dove le cose vanno male e perché?

«Vanno male nelle città, perché fanno fatica ad applicare il porta a porta in maniera efficace. Verona è sotto il 50 per cento di differenziata e anche Padova è tra le peggiori. C'è poi il problema di città e paesi a forte impatto turistico, di cui discutiamo nel primo Forum regionale».

Venezia innanzitutto?

«In realtà Venezia produce 274 chili per abitante ma supera il 50 pr cento di differenziata con una pressione turistica enorme. Come sempre, l'impatto delle bottiglie di plastica è devastante, è qui che occorrono modelli alternativi».

Sul fronte del packaging, degli imballaggi, non si sono fatti molti passi avanti. O no?

«La media regionale non è altissima, però è vero che non ci sono modelli efficaci per ridurre questo fenomeno, che neppure la crisi sembra avere attenuato».

Luigi Lazzaro

Davvero tutto ciò che differenziamo segue poi strade diverse?

«Sì, certo. Altrimenti non avrebbe senso. Ora, ad esempio, Veritas certifica tutta la filiera, dal cestino alla nuova vita del rifiuto».

Voi parlate anche di "rifiuto zero": non sarete i soliti sognatori?

«Niente affatto, ci sono già oggi comuni con un residuo di 20 chili per abitante, e molti di più sono comunque attorno ai 40 chili. Si può fare molto».

L'economia circolare, a sua volta, è un'utopia o un'opzione reale?

«Ci sono già molte belle esperienze in questo campo, oggi ne premieremo alcune. Sono realtà in grado di chiudere il proprio ciclo di produzione, casi concreti di innovazione all'insegna della riduzione dello spreco e del recupero di risorse». *(c.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, blitz degli studenti in Provincia

Il Coordinamento a Sant'Artemio per protestare contro i crolli registrati negli ultimi giorni

Lo striscione appeso dagli studenti all'ingresso del Sant'Artemio

Blitz del Coordinamento degli studenti medi di Treviso al Sant'Artemio, nella sede della Provincia. «L'abbiamo sanzionata», hanno spiegato, «come azione di denuncia vista la negligenza mostrata da quest'ultima e dall'Ufficio scolastico territoriale nei confronti dell'edilizia scolastica. Tema riportato alla cronaca dagli studenti di quasi tutti i plessi scolastici della città in questi giorni, viste le frequenti crepe e i corridoi dichiarati inagibili che rendono difficili se non quasi impossibili le lezioni. Questi sono i resti delle nostre scuole frutto della vostra indifferenza. Per ribadire la nostra indignazione scenderemo in piazza venerdì 25 Novembre ed esortiamo tutti gli studenti, insegnanti e presidi a farlo con noi! La Buona Scuola non ci crollerà in testa».

Un'iniziativa che fa seguito a quanto accaduto nei giorni scorsi con diversi crolli all'interno di istituti scolastici. L'ultima goccia a far traboccare il vaso, la chiusura venerdì scorso di un corridoio della succursale del Duca degli Abruzzi, frequentata da più di 850 studenti. Ma ad affiorare ora sono tutte le crepe sul fronte della manutenzione degli edifici della scuola pubblica portate allo scoperto dagli studenti di diversi istituti in città. Ha detto il presidente della Provincia, Stefano Marcon, che ha un centinaio di istituto superiori a suo carico: «Il 70% delle scuole a nostro carico sono a posto, il restante 30% ha bisogno di manutenzioni. Ma i soldi non ci sono».

Ora è arrivata anche l'incursione degli studenti in Provincia per chiedere che le scuole siano messe in sicurezza.

Scanned by CamScanner

Cugiva
Consulenza Doganale
giorgio@cugiva-ed-onlinea.com

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE
DEL LUNEDÌ
€ 1,20
www.corrierealpi.it
BELLUNO PIAZZA MARTIRI, 26/B - TEL. 0437 / 957711
LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

Cugiva
Import - Export

Giancarlo Galan nell'ottobre 2014 all'uscita dal carcere

VERSO IL PROCESSO DELLA CORTE DEI CONTI

Mose, la Finanza cerca il tesoro di Galan È caccia ai prestanome

A PAGINA 3

PIANO DI ACCOGLIENZA

Dal Veneto no a requisizioni per i migranti

Il presidente Zaia e l'assessore Lanzarin contrari all'ipotesi di "scavalcare" i Comuni

A PAGINA 7

IL QUARTO MANDATO

Merkel: mi ricandido per difendere la democrazia

TONIELLO A PAGINA 4

Rifiuti, Cortina tra gli ultimi

In Val Boite poca differenziata. Bene Feltrino e Belluno

A PAGINA 12

A BELLUNO COPERTI DI SCRITTE ANCHE PALAZZI STORICI

Il Comune compra la macchina per cancellare i graffiti

Nulla viene risparmiato dai vandali a Belluno: mura, vetrine, porte di casa. Anche palazzi storici sono sporcati dai writers, come il teatro, la caserma Tasso, gli uffici comunali. In primavera arriverà una macchina, comprata dal Comune per ripulire le pareti. E continuano le indagini per scoprire gli autori delle scritte più recenti

A PAGINA 11

Ladri a segno negli spogliatoi

Hockeisti dell'Alleghe subito risarciti dalla società di casa

NELLE CRONACHE

PROPOSTA ALTOATESINA A PAGINA 9

«Sad disponibile per il treno delle Dolomiti»

Il progettista altoatesino Moroder che ha lavorato per conto della Sad per la Bolzano - Cortina in treno, offre la disponibilità degli altoatesini per la progettazione e idee del Treno delle Dolomiti.

PRIME APERTURE A PAGINA 17

Tre Cime, piste affollate dai bellunesi

SEREN DEL GRAPPA A PAGINA 24

Malga Bocchette ristrutturata apre ai turisti

I LEGHISTI E IL VENTO DI SALVINI

di FRANCESCO JORI

La Repubblica del riciclo. Fedele alla regola di base: le facce sono sempre le stesse, a prescindere dalle etichette. Ma con una singolare variante nella condizione. Finora erano i partiti a cambiare nome mantenendo il prodotto; adesso ce n'è uno che cambia il prodotto ma si tiene il nome. Capitolo non da poco, nella quale si esibisce il Matteo Salvini che toglie dal mercato la vecchia Lega federalista e autonomista, per sostituirla con una cosa che sempre Lega si chiama, ma che si qualifica come sovranista e lepenista. L'artefice è sempre lui: attivo in politica da un quarto di secolo, ieri in prima fila nelle battaglie autonomiste dell'ormai ex Bossi.

A PAGINA 2

VECCHIO FORNO
dal 1955
Da 60 anni vi deliziamo con le nostre specialità!
Via Rialto, 9 - tel. 0437 25151
Via Matteotti, 17 - tel. 0437 292054

CORSA CAMPESTRE

Il Castionese pigliatutto a Cesio

Oltre 500 in gara nella terza prova dei campionati provinciali

La partenza di una delle gare giovanili

A PAGINA 27

CALCIO ECCELLENZA

Il San Giorgio non si ferma Altra vittoria della capolista

A PAGINA 24

DONADEL
ONORANZE FUNEBRI
25 ANNI di attività
Nel rispetto del tuo dolore e delle tue possibilità garantiamo sempre professionalità e qualità
Belluno-Castion-Sedico
Ponte nelle Alpi, Cencenighe
tel. 0437 981241
www.onoranzefunebridonadel.it
SERVIZIO IN TUTTI I COMUNI 24H SU 24H - CELL. 336 200213

BAC ART STUDIO
art Gallery
VENEZIA

e-mail: cronaca.ve@nuovavenezia.it

Venezia

LA NUOVA

BAC ART STUDIO
art Gallery
VENEZIA

di Carlo Mion

La nuova raccolta in centro storico: la presenza di turisti rende più difficoltosa la differenziata. A destra, sacchetti lasciati in calle

RACCOLTA DIFFERENZIATA » IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Comuni ricicloni, nel Veneziano l'eccellenza frenata dal turismo

Il capoluogo, Caorle, Jesolo, San Michele al Tagliamento e Chioggia non raggiungono la sufficienza fissata al 65% di raccolta differenziata. Ceggia leader con l'81% (in Veneto si piazza al 75° posto)

Trascinata da un Veneto virtuoso da anni nella raccolta differenziata e nella limitata produzione di rifiuti secchi che finiscono in discarica, anche la nostra provincia mostra segni di miglioramento nella classifica dei comuni "ricicloni" che per la prima volta quest'anno viene stilata da Legambiente su base regionale. L'associazione ambientalista introduce anche un nuovo parametro di valutazione: la produzione di rifiuti secco, cioè di quanto finisce in discarica e non nella cosiddetta "economia circolare del riciclo". Anche introducendo questo significativo parametro, i 44 comuni veneziani hanno comportamenti che nell'insieme meritano più che la sufficienza. Va tenuto presente che nella classifica incide in maniera negativa, la gran presenza di turisti sul litorale e naturalmente nel centro storico di Venezia.

Il comune più virtuoso sul fronte della raccolta differenziata è Ceggia che a livello veneto si piazza al 75° posto, ma primo tra i veneziani con oltre l'81% di rifiuti raccolti in maniera separata. Da considerare che in Veneto i più bravi sono gli abitanti di Castelcucco, in provincia di Treviso, che raccolgono con la differenziata l'89 per cento di quanto producono come scarto. I dati si riferiscono allo scorso anno.

La classifica dei comuni ricicloni non si basa però unicamente sulla raccolta differenziata ma è costruita a partire dall'indice di buona gestione che tiene conto anche di quantità di rifiuti prodotti, sicurezza nello smaltimento ed efficacia del servizio. In Italia il Veneto rimane primo con il 68,04 per cento di comuni ricicloni, 394 su 579 (nel 2014 erano 389).

Legambiente mette come tetto di percentuale da raggiungere per ottenere la sufficienza il 65 per cento di riciclato. Dei 44 comuni veneziani solo in sette non ce la fanno. Si tratta di Caorle (42,3%), Jesolo (44,1%), San Michele al Tagliamento (50%), Venezia (50,4%), Chioggia (57%), Mira (58,2%) e Dolo (58,9%). Come si vede gli ultimi cinque posti della classifica sono occupati dalle principali località balneari del nostro litorale e dal capoluogo Venezia. Centri che devono fare i conti con una forte presenza - milioni di persone a stagione - turistica. Tra le località turistiche spicca il buon risultato di Cavallino Treporti che nonostante la presenza di oltre 6 milioni di turisti a stagione, contro i 13 mila abitanti, riesce a raggiungere il 67,62% di raccolta differenziata.

Da quest'anno Legambiente ha introdotto il parametro del rifiuto secco prodotto da ogni singolo abitante. Se in Europa per ottenere la sufficienza il tetto massimo sono i 100 chili, per l'associazione non si deve superare quota 75 chili. Nel Veneziano gli abitanti di 8 comuni restano entro i 75 chili prodotti e altri 20 sotto i 100. Si tratta in pratica di una valutazione sulla sensibilità ambientale del consumatore giudicato se presta attenzione se i contenitori dei prodotti acquistati sono riciclabili oppure no.

PROVINCIA DI VENEZIA

Pos.	Comune	Abitanti	Produzione annua kg/ab	Rifiuto secco kg/ab anno	% Raccolta Differenziata
1	Ceggia	6.196	346	48,27	81,07
2	Cinto Caomaggiore	3.243	327	61,69	77,37
3	Campolongo Maggiore	10.530	317	62,90	76,76
4	Camponogara	13.154	319	64,81	75,71
5	Spinea	27.927	416	66,49	75,82
6	Teglio Veneto	2.285	303	69,15	74,25
7	Salzano	12.777	308	69,79	70,87
8	Pramaggiore	4.654	351	71,15	75,70

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

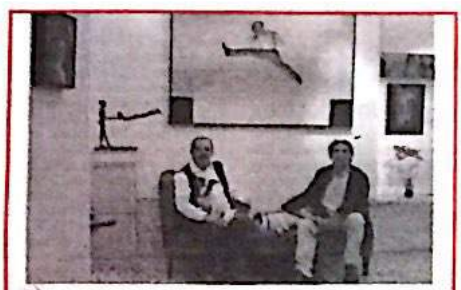
Pos.	Comune	Abitanti	Produzione annua kg/ab	Rifiuto secco kg/ab anno	% Raccolta Differenziata
1	Treviso	83.731	424	56,85	81,96
2	Belluno	35.870	386	70,79	75,17
3	Vicenza	112.953	585	193,60	62,69
4	Verona	260.200	514	233,18	48,13
5	Rovigo	52.170	601	259,16	53,13
6	Venezia	263.352	612	270,24	50,36
7	Padova	210.401	526	277,68	49,52

CONSIGLI DI BACINO

Consiglio di bacino	Abitanti	Presenze turistiche	Totale smaltimento kg	Rifiuto secco kg/ab anno	% abitanti pap
Destra Piave	552.943	1.061.912	23.929.969	43,3	100
Sinistra Piave	304.815	388.621	15.952.520	52,3	91
Belluno	206.960	3.855.375	19.817.918	95,8	14
Verona sud	247.192	308.683	24.003.750	97,1	100
Padova sud	256.614	213.699	26.528.440	103,4	100
Vicenza	684.539	1.133.309	72.084.758	105,3	65
Brenta	588.941	2.073.947	64.821.383	110,1	86
Verona nord	416.853	12.995.479	48.222.965	115,7	88
Rovigo	242.178	1.467.946	41.706.089	172,2	76
Venezia	883.378	34.398.209	170.550.735	193,1	39
Verona città	260.200	1.762.637	60.674.220	233,2	0
Padova centro	274.805	3.347.255	68.646.902	249,8	16

COMUNI AD ALTA INTENSITÀ TURISTICA

Comune	Abitanti	Presenze	RESIDUO (CER 200301 - 200203)	Rifiuto secco kg/ab anno	% Raccolta Differenziata
Cavallino -Treporti	13.501	6.128.296	4.838.610	370,95	67,62
Peschiera del Garda	10.323	2.086.677	3.053.940	295,84	65,48
Lazise	6.903	3.126.639	3.119.910	451,96	56,73
S.Michele al Tagliamento	11.930	5.359.540	7.656.860	689,00	50,01
Jesolo	26.144	5.386.543	15.097.870	600,66	44,10
Caorle	11.668	4.282.036	7.642.450	691,21	42,35



BAC ART STUDIO art Gallery
Paolo Baruffaldi e Claudio Bazzichetto
COMUNICANO
la chiusura dello spazio espositivo a Dorsoduro 862 del 21 novembre 2016
L'attività espositiva riprenderà a breve nella nuova sede
S.MARCO 3451 – Calle delle Botteghe (S.Stefano)
Per informazioni e comunicazioni: info@bacart.com

Scanned by CamScanner

Luigi Lazzaro presidente di Legambiente Veneto e promotore del Forum di Treviso

Nicola Dell'Acqua direttore generale dell'Arpa Veneto parlerà al Forum

Barbara Degani sotto segretario all'Ambiente è invitata a Treviso oggi

Prevista la presenza sul tema dei rifiuti anche del governatore del Veneto Luca Zaia

Spazzatura a cielo aperto

INTERVISTA AL PRESIDENTE LAZZARO

«Nel porta a porta le difficoltà maggiori»

Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto: oggi a Treviso presentate la prima edizione del dossier sui cosiddetti comuni ricicloni.

«Sì, è il primo anno che Legambiente Veneto fa la classifica dei comuni virtuosi, ovvero quelli che riescono a stare sotto la soglia dei 75 chili annui pro capite di rifiuto solido urbano».

Il Veneto si conferma all'avanguardia.

«Sì, anche se non ci sono termini di paragone rispetto agli anni precedenti, a livello regionale siamo la regione migliore e con le uniche due città capoluogo d'Italia che riescono a stare entro questi parametri: Treviso e Belluno».

La raccolta differenziata è il punto di forza...

«I Comuni veneti che hanno superato il 65% di differenziata sono 483, quelli che vanno oltre il 76% (che è l'obiettivo del piano regionale)».

Il modello di successo?

«Un fatto culturale e di responsabilizzazione, innanzitutto. La combinazione vincente è la tariffa puntuale (più produci, più paghi e viceversa) e un porta a porta spinto. Ci sono comuni che sono ormai oltre il 90% di differenziata. E dobbiamo ringraziare il lavoro dei consorzi e dei consigli di bacini: quelli della Sinistra e della Destra Piave (Priula) sono rispettivamente a 52,3 e 43,3 chili pro capite annui di rifiuto secco, davvero poco».

Dove le cose vanno male e perché?

«Vanno male nelle città, perché fanno fatica ad applicare il porta a porta in maniera efficace. Verona è sotto il 50 per cento di differenziata e anche Padova è tra le peggiori. C'è poi il problema di città e paesi a forte impatto turistico, di cui discutiamo oggi nel primo Forum regionale a Treviso».

Venezia innanzitutto?

«In realtà Venezia produce 274 chili per abitante ma supera il 50 per cento di differenziata con una pressione turistica enorme. Come sempre, l'impatto delle bottiglie di plastica è devastante, è qui che occorrono modelli alternativi».

Sul fronte del packaging, degli imballaggi, non si sono fatti molti passi avanti. O no?

«La media regionale non è altissima, però è vero che non ci sono modelli efficaci per ridurre questo fenomeno».

Davvero ciò che differenziamo segue strade diverse?

«Sì, certo. Altrimenti non avrebbe senso. Ora, ad esempio, Veritas certifica tutta la filiera, dal cestino alla nuova vita del rifiuto».

Voi parlate anche di "rifiuto zero": non sarete i soliti sognatori?

«Niente affatto, ci sono già oggi Comuni con un residuo di 20 chili per abitante, e molti di più sono comunque attorno ai 40 chili. Si può fare ancora molto». *(c.p.)*

Plastica e altri rifiuti galleggianti a Venezia

OGGI A TREVISO

Forum sui rifiuti in Veneto esperti e politici a confronto

Forum sui rifiuti in Veneto. Così si chiama la prima edizione del convegno organizzato da Legambiente che si pone l'obiettivo di "fotografare" attraverso il dossier dei Comuni "ricicloni" lo stato dell'arte in Veneto per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, le buone pratiche e le varie esperienze virtuose.

Appuntamento che terrà impegnati esperti ed politici oggi nel Salone del Palazzo del Trecento a Treviso.

Dopo il saluto del presidente di Legambiente Veneto, Luigi Lazzaro, prenderanno la parola - tra gli altri - Lorenza Franz dell'Osservatorio rifiuti Arpav, Nicola Dell'Acqua, direttore generale Arpav, il maggiore Piero Vincenti dei carabinieri del Noe di Milano.

Attesi anche il governatore Luca Zaia e il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani. Modera e coordina Paolo Cagnan, condirettore della "Nuova di Venezia e Mestre".

Scanned by CamScanner

Battistella Gomme
Via Conegliano, 92
Susegana
Tel. 0438738200

SCUOLA » Un concorso di scrittura tra gli studenti per i "Talenti del futuro" ■ A PAGINA 45

la tribuna di Treviso

€ 1,20
TREVISO CORSO DEL POPOLO 42 · TEL. 0422/417611 · FAX 0422/579212
www.tribunatreviso.it
MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2016

Battistella Gomme
Via Conegliano, 92
Susegana
Tel. 0438738200

LETTERA APOSTOLICA
Il Papa: il peccato dell'aborto potrà sempre essere assolto
■ CUPELLARO A PAGINA 6

PREMIO CAMPIELLO
Zuccato si dimette evitata la resa dei conti
■ VALLIN A PAGINA 10

IL PIANO DI ACCOGLIENZA
Anci Veneto: per i migranti il lavoro sia obbligatorio
■ TONÈ A PAGINA 19

Arresti, scontro tra procure

Treviso a Pordenone: poteva fermare prima quei ladri

■ BARBIERA A PAGINA 19

IL REFERENDUM

Napolitano «È una sfida dai toni aberranti»

■ ALLE PAGINE 4 E 5

I DIRITTI CHE IL VOTO NON CAMBIA

DI UMBERTO VINCENTI

Stiamo assistendo impotenti alla crisi della democrazia occidentale ... [illegible]

■ A PAGINA 4

UN ARGINE EUROPEO AI POPULISMI

EGIDI RIVA

Angela Merkel che resta e Nicolas Sarkozy che ... [illegible]

■ A PAGINA 8

DAL PRIMO LUGLIO 27 DENUNCE

Non solo Marianna, la Marca cerca 39 persone sparite

■■ Non solo Marianna. Nella terra degli scomparsi vivono 39 trevigiani. Di loro non si sa più nulla, chi da settimane, chi da decenni. Solo dal 1 luglio a oggi, sono 27 le denunce trasmesse alla Prefettura di Treviso che sta creando un database dettagliato dei casi. Ad oggi, infatti, non esiste uno storico preciso degli scomparsi.

■ SORA A PAGINA 24

La truffa dei conti in Posta

Un centinaio di risparmiatori raggirati dagli hacker con un falso sms

"Grazie alla tua fedeltà Poste Italiane ti regala 30 euro di credito telefonico gratuito". È questo il testo di un messaggio che negli ultimi due mesi ha raggiunto i cellulari di decine di correntisti postali. Ma era una truffa.

■ FILIPPI A PAGINA 22

ODERZO
Rientra e trova la casa svaligiata: un malore
■ A PAGINA 43

CODOGNÈ
Muore a 82 anni ballando al dancing
■ A PAGINA 41

LE CRONACHE

PROFUGHI
■ DE WOLANSKA ALLE PAGINE 20 E 21

Sfida della Lega «Nessun ordine dal prefetto»

IL FORUM
■ PASSARINI ALLE PAGINE 2 E 3

Reati ambientali pochi uomini a caccia dei Pfas

Un gruppo di premiati al Forum sui rifiuti a Treviso

LA STORIA
■ DAL MASO A PAGINA 42

Vittorio Veneto la città unita compie 150 anni

LA RICERCA

Camminate per non invecchiare

Medici e dipendenti dell'Usl come test sul sano stile di vita

L'elisir di lunga vita è il movimento. ... [illegible]

■ CALDARAN A PAGINA 23

I NOSTRI LIBRI

"CASTELFRANCO" RACCONTATA A FINE '800

MONUMENTI, PALAZZI, LA VITA A SOLI EURO 6,00

CALCIO

La cordata dei ferraresi verso l'addio al Treviso

■ A PAGINA 54

IL FORUM DI LEGAMBIENTE

Rifiuti, la nuova frontiera Il Veneto a impatto zero

Tecnologia d'avanguardia e riciclo oltre il record virtuoso della differenziata

di Andrea Passerini

TREVISO

Gli scarti alimentari e i reflui di fognature si trasformano in biometano, che alimenta i camion che raccolgono i rifiuti della Sinistra Piave. Alla Sesa di Pordenone. E uno.

Dalla plastica che avvolge panini, insalate e salumi nascono invece granulati blu, da usare in edilizia e asfaltature, persino nei bidoncini in cui fare la differenziata ogni giorno. I polimeri blu di Ideal service. E due.

Pannolini e pannoloni? Il 50% del loro peso diventa nella Marca carta e plastica di ottima qualità, richieste dalle aziende. Contarina e Fater, la produttrice dei Pampers. E tre.

In Polesine una fabbrica completamente autosufficiente produce materie da fonti rinnovabili. La Novamont. E quattro.

E i fanghi e i veleni riversati nei terreni da bonificare? Si possono recuperare, in granuli per l'edilizia, efficacissimi. Lo garantisce Integ Group. E fanno cinque.

Economia e posti di lavoro, a migliaia, ricerca e alta tecnologia che rendono migliore l'ambiente. Sviluppo vicino ormai al rifiuti zero, alla «End of Waste», come dicono gli inglesi. La fine del rifiuto in quanto tale.

C'è una Marca primo riferimento di un Veneto leader, e di un Nordest hi tech, all'avanguardia in Italia e in Europa. C'era una volta – e c'è ancora – il record trevigiano nella differenziata in un Veneto riciclone. Ma ora c'è una nuova frontiera – Lca (Lifa cycle assessment) – l'impatto zero, la chiusura del cerchio, dalla produzione al riuso e alla nuova produzione. Ricordate Lavoisier? Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Ecco: Marca, Veneto e Nordest stanno raggiungendo l'utopia dei rifiuti zero.

Castelcucco è un paese modello: ogni abitante produce poco più di 17 chili di rifiuto secco non riciclabile all'anno. E all'altro lato della filiera, aziende, imprese e consorzi sperimentano riciclaggi pilota, che lasciano il 3 per mille di scarti. E i consorzi del settore imballaggi pagano la materia "prima seconda", il prodotto dei trattamenti di riciclo: al Veneto sono arrivati 54 milioni, alla Marca 9.

Questa avanguardia – orgoglio di questi territori e vanto dell'Italia tutta – è stata l'assoluta protagonista, ieri a palazzo dei Trecento, del primo «Forum rifiuti Veneto» organizzato da Legambiente Veneto. Non a caso chiamata con bella ironia «Circolare!», a indicare la chiusura del cerchio produttivo. Precisa anche la scelta di Treviso, la Marca pioniera, e sempre in vetta alle classifiche della differenziata. E come hanno sottolineato tutti i sindaci premiati, da Giovanni Manildo del capoluogo ad Adriano Torresan di Castelcucco, è merito dei cittadini, in un raro esempio di eccellenza che nasce dal basso. Tu chiamala, se vuoi, la democrazia del bidoncino, che diventa sistema economico alternativo e green, a rovesciare come ha ammonito il Cuoa di Vicenza tautore di un progetto supportato da Regione e Uei lo stesso storico concetto della produzione. Adesso, nell'era 2.0, sin dalla partenza della filiera dev'esserci il concetto del riutilizzo. E il Cuoa predica la santa alleanza di formazione, ricerca e impresa Nordest. Un esempio il progetto vicentino Aim-Prisca.

A supportare i cittadini e gli enti locali una rete di consorzi pubblici, società private attivissime, guardati dal resto del mondo per i loro traguardi. E ancora, un contesto sociopolitico anomalo, che vede la politica, dalla Lega alla sinistra, dalla destra ai centristi, in piena sintonia con gli ambientalisti. Non è così in altri settori – dalle cave alle infrastrutture – ma intanto il settore dei rifiuti è una buona pratica consolidata, invidiataci da resto d'Italia e dal mondo. Tutto bene? No: i Comuni turistici costieri devono migliorare, alcune realtà possono crescere ancora, vedi Padova o il Polesine. Incessante la sensibilizzazione dei cittadini di domani: i «piccoli grandi alleati che sono bambini e ragazzi, educati a scuola e attenti controlli a casa» (parole del sindaco di Refrontolo, Loredana Collodel). E in un'ansia da prestazione collettiva per le performance del Comune vicino, le mille idee di Comuni e consorzi,

Dieci ore di lavori E l'associazione alla fine fa festa

Grandissima la soddisfazione di Legambiente veneto per la riuscita del 1° «Forum rifiuti Veneto». E dopo quasi 10 ore di lavori il presidente Luigi Lazzaro, il vice Piero De Candia, il responsabile scientifico Devis Casetta e Laura Brambilla, referente del dossier comuni ricicloni, hanno voluto festeggiare il successo con tutti gli altri volontari dell'associazione ecologista e con il direttore nazionale Stefano Ciafani. In mattinata era giunta il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, mentre nel pomeriggio l'assessore regionale Federico Caner, in sostituzione del collega Bottacin, aveva portato i saluti del governatore Zaia. Per il Conai è intervenuto Gennaro Buonauro, per l'Arpav Lorena Franz.

I COMUNI PIÙ RICICLONI

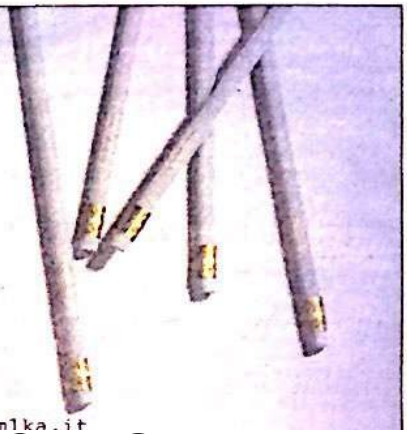
	COMUNE	PROVINCIA	ABITANTI	PRODUZIONE ANNUA A KG/AB	RIFIUTO SECCO SMALTIMENTO KG/AB ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA
1	Castelcucco	TV	2.215	322	17,86	89,6
2	Zenson di Piave	TV	1.805	372	27,73	88,1
3	Cimadolmo	TV	3.401	410	34,89	87,5
4	Caerano di San Marco	TV	8.017	314	28,69	86,6
5	San Biagio di Callalta	TV	12.950	353	33,79	86,2
6	Paderno del Grappa	TV	2.192	331	33,25	86,0
7	San Gregorio nelle Alpi	BL	1.613	244	23,71	85,8
8	Morgano	TV	4.487	337	30,39	85,7
9	Roncade	TV	14.369	347	38,17	85,4
10	Maser	TV	5.070	325	32,89	85,4
11	Carbonera	TV	11.189	334	32,81	85,3
12	Arcade	TV	4.470	362	32,97	85,3
13	Breda di Piave	TV	7.851	325	30,38	85,2
14	Monfumo	TV	1.398	284	30,15	85,1
15	San Zenone degli Ezzelini	TV	7.437	268	27,13	85,0
16	Preganziol	TV	16.749	344	36,44	85,0
17	Refrontolo	TV	1.747	282	26,67	85,0
18	Cornuda	TV	6.267	366	40,59	84,9
19	Fonte	TV	5.923	311	32,67	84,9
20	Sernaglia della Battaglia	TV	6.202	344	33,32	84,8
21	Portobuffolè	TV	755	371	43,13	84,5
22	Quinto di Treviso	TV	9.844	369	39,81	84,4
23	Trevignano	TV	10.761	266	28,93	84,4
24	Asolo	TV	9.128	292	32,38	84,2
25	Possagno	TV	2.177	331	36,99	84,2
26	Borso del Grappa	TV	5.924	312	31,89	84,2
27	Ponte nelle Alpi	BL	8.363	318	41,03	84,1
28	Isola della Scala	VR	11.577	367	49,92	83,9
29	Istrana	TV	9.299	289	32,44	83,9
30	Salgareda	TV	6.688	349	39,11	83,9
31	Quero Vas	BL	3.338	331	35,11	83,9
32	Moriago della Battaglia	TV	2.761	290	33,08	83,9
33	Povegliano	TV	5.251	298	31,84	83,8
34	Crespano del Grappa	TV	4.520	351	41,76	83,8
35	Vedelago	TV	16.874	277	33,27	83,7
36	Casier	TV	11.341	370	42,51	83,6
37	Maserada sul Piave	TV	9.380	321	39,06	83,6
38	Paese	TV	21.969	327	38,91	83,6
39	Riese Pio X	TV	11.067	278	32,15	83,5
40	Susegana	TV	11.835	399	62,33	83,3

normann
m1ka COPENHAGEN

presentazione nazionale a Treviso

è con grande emozione che noi di m1ka vi invitiamo
al lancio nazionale del nuovo concept di
Normann Copenhagen Daily Fiction
sabato 26 novembre dalle h18 alle h22 in m1ka

m1ka family shop, old town center Treviso, Rivale Castelvecchio 7, www.m1ka.it



Scanned by CamScanner

La premiazione dei Comuni di Vedelago e Preganziol

Comuni ricicloni, l'Oscar del top a Castelcucco e Treviso

Pioggia di Oscar, ieri, sui comuni ricicloni, specie nella Marca (meno di 75 kg di rifiuto secco annuo/abitante), e poi società, consorzi, aziende, scuole, studi.

Comuni rifiuti free. Il più bravo è Castelcucco, premiato il sindaco Adriano Torresan (89,6% differenziata, 17 kg annuo di secco pro capite), davanti a S. Gregorio nelle Alpi (85,8%, 23,7 kg) e Refrontolo (85%, 26,7 kg).

Capoluoghi. In Veneto primo Treviso (81,96%, 56,85 kg, premiato Manildo). Seconda Belluno (75,12%, 70,79 kg), gli altri 5 sono sopra quota 70 kg.

Tra i 5 e i 15 mila abitanti. Sul podio San Zenone (85,2%, 27,13 kg, premiato il sindaco Torresan), Caerano (86,55& 28,69), Loria (83,02%, 28,92).

Sopra i 15 mila. Vedelago (83, 71%, 33,27 kg) batte Preganziol (84,96% e 36,44 kg) e Paese (83,59% e 38,91 kg).

Province. La Marca straccia tutti. Ben 29 comuni nei primi 30 rifiuti free del Veneto, 90 nei primi 175 veneti. I migliori 25 sono Castelcucco, Refrontolo, S. Zenone, Zenson, Caerano, Loria, Trevignano, Monfumo, Breda, Morgano, Povegliano, Borso, Riese, Resana, Asolo, Istrana, Fonte, Carbonera, Cappella M., Maser, Arcade, Monago, Paderno, Vedelago, Sernaglia.

Consorzi. Primo il Destra Piave Contarina (media rifiuto secco 43,3 kg) premiati il presidente Franco Zanata e il direttore Paolo Contò. Secondo il Sinistra Piave (Tv1, media 52,3 kg) premiati Giacomo De Luca e Giampaolo Vallardi.

Le altre Province. A Belluno è primo San Gregorio nelle Alpi con 85,77%$ e 23,73); a Padova Masi (74,73% e 52,71); a Rovigo è virtuoso solo Pontecchio Polesine (78,58% e 65,62); a Venezia vince Ceggia (81,07% e 48,27), a Vicenza Agugliaro 79,,22% e 42,41), a Verona Grezzana (79,912% e 40,15).

Gli altri Oscar. Ecosostenibilità: consorzio Priula e Contarina. Ciclo integrato: Sinistra Piave e Savno. Innovazione sostenibile: Favini Riduzione degli scarti Etra spa. Impegno civico: liceo Foscarini di Venezia. Tracciabilità del ciclo: Veritas spa. Educazione ambientale: Agno Chiampo Ambiente spa. Gestione efficiente: Esa com spa. *(a.p.)*

Caccia ai reati ambientali la zona grigia dell'illegalità

Il dibattito sulle ecomafie dopo la nuova legge: 378 casi denunciati in regione Solo 200 uomini per controllare 1500 impianti. E incombe il caso dei Pfas

TREVISO

Il caso più eclatante di inquinamento ambientale è quello dello sversamento dello Pfas, a cavallo della provincia di Vicenza, Padova e Verona. Ma in un solo anno dall'entrata in vigore della nuova legge sulle ecomafie, lo spartiacque nella lotta ai crimini ambientali, la sola Arpav ha segnalato 378 casi di presunto illecito penale in Veneto (e il 40% approda in tribunale con procedura semplificata), asseverando anche indagini degli altri organi di polizia giudiziaria (e questo in 7 casi), pur con risorse limitate.

Il Veneto industrioso e attivo è anche un Veneto che inquina e scarica non sempre nei binari della legge. E il Veneto virtuoso nello smaltimento e nelle differenziazione che è terra ghiotta, materialmente e metaforicamente, per le organizzazioni di stampo mafioso. «Chi delinque nel settore rifiuti può guadagnare più che il traffico di stupefacenti, rischiando infinitamente meno», dicono le stesse forze dell'ordine: ma un tempo c'erano solo le contravvenzioni, come dire libertà di inquinare.

E' il quadro che è emerso ieri nella terza e ultima parte dell'intenso primo forum rifiuti di Legambiente a palazzo dei Trecento: «Legge ecoreati: istruzionio per l'uso» dedicato alla nuova fatidica legge 68 del 2015, quella che ha creato il delitto ambientale, consentendo le attività di intercettazioni e di indagini tecniche, gli arresti, il sequestro e la confisca dei beni. A coordinare i lavori il condirettore dei quotidiani veneti di Finegil, Paolo Cagnan.

«C'è il rischio di far scivolare molte imprese nell'illegalità, in una zona grigia che non è certamente quella del crimine organizzato, ma comunque pericolosa per l'ambiente, e questo per un contesto che vede da un lato l'eccesso di burocrazia, l'aumento dei costi e la crisi, e dell'altro controlli blandi», ha detto al telefono da Roma Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle ecomafie, «penso che il rimedio stia in una semplificazione a monte, con un aumento della autocertificazione, ma con controlli più efficaci a valle, che non vuol dire più controlli». E non ha mancato di ricordare la discarica di Pescantina, che ha goduto di «autorizzazioni non giustificate».

Già. Ma poi Loris Tomiato, direttore dell'Arpav di Treviso, ha ammesso che pur con tutta la buona volontà, i suoi 200 uomini («costiamo 11 euro ad abitante») possono controllare in un anno 150-200 impianti collegati al ciclo dei rifiuti, sui 1500 presenti in regione. Ci vogliono dunque 10 anni per controllare l'intera rete. E intanto il caso Pfas incombe, con migliaia di nuovi controlli disposto in un allargamento del cerchio, anche se essendo oggetto di indagine in corso, Tomiato non ha fornito ulteriori elementi.

La legge 68 sulle ecomafie consente ora di punire, e anche di recuperare somme nei casi meno lievi, ma soprattutto di ripristinare siti compromessi, più che deteriorati (in questo caso scatta il disastro ambientale con necessità di bonifiche).

Se il direttore di Legambiente, Stefano Ciafani, ha ricostruito la lunga marcia, dal 1994 al 2015, per arrivare alla legge, con le resistenze di Confindustria e di gran parte del mondo industriale (ma c'è stata anche un imprenditoria sana che l'ha voluta contro le concorrenze sleali), l'avvocato Luca Tirapelle, presidente del Ceag di Verona, e specializzato in diritto ambientale ha illustrato le caratteristiche tecniche della legge, fino ai recenti chiarimenti della Cassazione e ai nodi da chiarire in futuro.

Infine, il maggiore Piero Vincenti, comandante del Noe di Milano, ha citato i primi casi eclatanti di applicazione della legge, rinviando però un primo vero bilancio ai processi relativi alle inchieste disposte in mezza Italia, da La Spezia a Taranto, dalla Campania a Brescia. Ma ha anche ribadito come «la legge 68 possa essere usata in parallelo con la 260 del 2010», e ha avvisato del rischio futuro di utilizzare, da parte delle ecomafie, di imprese slegate dalle associazioni a delinquere, ma in altre posizioni della filiera, e dunque di scenari più complessi». *(a.p.)*

Il sindaco Manildo con l'assessore Gazzola al Forum veneto sui rifiuti al Trecento

dal punire gli ecofurbi agli incentivi. Così Oderzo, Conegliano e Vittorio Veneto premieranno ogni mese chi infilerà più bottiglie di plastica nel cassonetto: esonero dalla Tari. Per tutti gli altri 1centesimo di sconto per ogni bottiglia riciclata, dalla bolletta della luce. Idea di Savno, Consorzio Tv1 e Ascotrade.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IPERDENTAL
IL GIUSTO VALORE AL TUO SORRISO

- PROTESI MOBILI E FISSE
- IMPLANTOLOGIA
- IMPLANTARE
- CHIRURGIA ORALE
- ORTODONZIA
- ENDODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- OSTEOPATIA
- ESTETICA DENTALE

ALTA QUALITÀ A PREZZI LOW-COST

IL NUOVO CENTRO DI SALUTE DENTALE CHE PENSA ANCHE AL TUO PORTAFOGLIO. NON SOLO LOW-COST, MA ANCHE LA MASSIMA QUALITÀ!

IL TURISMO DENTALE ORA LO PUOI FARE A SILEA E ODERZO!

PRENOTA ORA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
A TASSO ZERO

Via Sandalo, 3 - SILEA, TV
Tel. 0422 460852

Via Sordello, 3/4 - ODERZO, TV
Tel. 0422 507099

www.iperdental.it facebook.com/iperdental

Scanned by CamScanner

TECNO&FOOD » In Fiera le sfide e le attrezzature della nuova ristorazione A PAGINA 24

il mattino di Padova

DEL LUNEDÌ

€ 1,20

www.mattinopadova.it

PADOVA

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

VERSO IL PROCESSO DELLA CORTE DEI CONTI

Mose, la Finanza cerca il tesoro di Galan È caccia ai prestanome

PIANO DI ACCOGLIENZA

Dal Veneto no a requisizioni per i migranti

Il presidente Zaia e l'assessore Lanzarin contrari all'ipotesi di "scavalcare" i Comuni.

IL QUARTO MANDATO

Merkel: mi ricandido per difendere la democrazia

Rifiuti, Padova è bocciata

Penultima città veneta per differenziata, bene la provincia

LA FIERA DELLE PAROLE SI È CONCLUSA A MONTEGROTTO

Sepúlveda racconta la politica delle posizioni nette

Lo scrittore cileno Luis Sepúlveda ieri a Montegrotto, in un PalaBerta gremito, ha concluso l'edizione 2016 della Fiera delle parole, capace di raccogliere 70 mila presenze proponendo il confronto con 135 ospiti. Il grande autore ha parlato di politica e delle tragedie che hanno generato il suo ultimo romanzo "La fine della storia".

NELLE CRONACHE

VERSO LE ELEZIONI

Bertin (Ascom): «Sosteniamo le buone idee»

Le categorie economiche devono avere il coraggio di sostenere le proprie idee, anche se di fronte a una campagna elettorale che sarà sicuramente velenosa, questo vorrà dire schierarsi. Lo sostiene il presidente dell'Ascom, Patrizio Bertin.

"PRIMARIE" IN CURIA

Monsignor Doni si dimette da vicario

CODEVIGO

Operaio muore due giorni dopo l'incidente

I LEGHISTI E IL VENTO DI SALVINI

di FRANCESCO JORI

La Repubblica del riciclo. Fedele alla regola di base: le facce sono sempre le stesse, a prescindere dalle etichette. Ma con una singolare variante nella confezione: finora erano i partiti a cambiare nome mantenendo il prodotto; adesso ce n'è uno che cambia il prodotto ma si tiene il nome. Capofila non da poco, nella quale si esibisce il Matteo Salvini che taglia dal mercato la vecchia Lega federalista e autonomista, per sostituirla con una cosa che sempre Lega si chiama, ma che si qualifica come sovranista e lepenista. L'artefice è sempre lui: attivo in politica da un quarto di secolo, ieri in prima fila nelle battaglie autonomiste del Carroccio di Bossi.

Scabbia, contagiati dagli abiti

Cliente malata prova i capi e infetta personale del negozio

DOPO IL TRIONFO SUL SUDAFRICA

Gli eroi del rugby sono in città

Allenamento aperto alle 15, sabato il match con Tonga

L'Italia magica del rugby, che sabato ha saputo battere il Sudafrica, è già arrivata a Padova e oggi alle 15 scenderà in campo nel tradizionale allenamento aperto agli impianti del Petrarca, alla Guizza. Tonga si ritroverà accanto a Selvazzano in vista del match di sabato. Che gli eroi di O'Shea vogliono vincere.

I NOSTRI LIBRI

CALCIO

Biancoscudati e Granata non c'è limite alle ambizioni

IL FORUM DI LEGAMBIENTE » A TREVISO

Rifiuti, boom del Veneto a impatto zero

La nuova frontiera: tecnologia d'avanguardia e riciclo oltre il record virtuoso della raccolta differenziata

TREVISO

Gli scarti alimentari e i reflui di fognature si trasformano in biometano, che alimenta i camion che raccolgono i rifiuti della Sinistra Piave. Alla Sesa di Pordenone. E uno

Dalla plastica che avvolge panini e tramezzini, insalate, salumi nascono granulati blu, da usare nell'edilizia, nella asfaltature, persino nei bidoncini in cui fare la differenziata ogni giorno. E due

Pannolini e pannoloni possono ancora essere riusati. Il 50% del loro peso diventa in metà provincia di Treviso carta e plastica di ottima qualità, richiesti dalle aziende Contarina e Fater, la produttrice dei Pampers. E tre.

E in Polesine c'è la prima fabbrica al mondo, completamente autosufficiente, che produce mater-bi da fonti rinnovabili. La Novamont: e quattro. E i fanghi e i veleni sversati nei terreni da bonificare? Si possono recuperare, in granuli per l'edilizia, efficacissimi. Lo garantisce Integ Group: e cinque.

Economia e posti di lavoro a migliaia, ricerca e alta tecnologia che rendono migliore l'ambiente. Sviluppo vicino ormai al rifiuti zero, alla «End of Waste», come dicono gli inglesi, alla fine del rifiuto in quanto tale.

C'è una terra di Treviso primo riferimento di un Veneto leader, e di un Nordest hi-tech, all'avanguardia in Italia e in Europa. C'era una volta, e c'è ancora, il record nella differenziata della Marca, in un Veneto riciclone. Ma adesso c'è una nuova frontiera, quella che gli anglosassoni chiamano Lca Lifa cycle assessment, l'impatto zero, la chiusura del cerchio, dalla produzione al riuso e alla nuova produzione. Ricordate Lavoisier? Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Ecco, Marca Veneto e Nordest stanno raggiungendo l'utopia del rifiuti zero. Castelcucco è un paese modello: ogni abitante produce poco più di 17 chili di rifiuto secco non riciclabile. E dall'altro lato della filiera ci sono aziende, imprese, consorzio di bacino che sperimentano e allargano progetti pilota, che lasciano il 3% di scarti dal riuso del rifiuto. E i consorzi del settore imballaggi che pagano la materia prima seconda, il prodotto dei trattamenti di riuso e riciclo: in Veneto sono arrivati 54 milioni, nella Marca 9.

Questa avanguardia – orgoglio di questi territori e vanto dell'Italia tutta – è stata l'assoluta protagonista, ieri a palazzo dei Trecento a Treviso, del primo forum rifiuti organizzato da Legambiente veneto. Scelta di Treviso non casuale perché la Marca è oggi in vetta alle classifiche della differenziata. E come hanno sottolineato tutti i sindaci premiati, da Giovanni Manildo ad Adriano Torresan di Castelcucco, è merito dei cittadini, in un raro esempio di eccellenza che nasce dal basso. Tu chiamala se vuoi, la democrazia del cassonetto che diventa sistema economico alternativo, green come ha ammonito il Cuoa di Vicenza (autore di un progetto supportato da Regione e Ue) che rovescia il concetto storico dell'economia di produzione, perché sin dalla partenza della filiera ha in sé il concetto di riuso.

A supportare i cittadini e gli enti locali una rete di consorzi pubblici, società private attivissime, guardati dal resto del mondo per i loro traguardi. E ancora, un contesto sociopolitico anomalo, che vede la politica, dalla Lega alla sinistra, dalla destra ai centristi, in piena sintonia con gli ambientalisti: un patto unico in Italia.

Andrea Passerini

I sindaci e gli amministratori dei Comuni premiati durante il forum di Treviso

L'incubo Pfas e i 378 nuovi reati denunciati

La zona grigia dell'illegalità, duecento uomini per controllare 1500 impianti in Veneto

TREVISO

Il caso più eclatante di inquinamento ambientale è quello dello sversamento dello Pfas, a cavallo della provincia di Vicenza, Padova e Verona. Ma in un solo anno dall'entrata in vigore della nuova legge sulle ecomafie, lo spartiacque nella lotta ai crimini ambientali, la sola Arpav ha segnalato 378 casi di presunto illecito penale in Veneto (e il 40% approda in tribunale con procedura semplificata), asseverando anche indagini degli altri organi di polizia giudiziaria (e questo in 7 casi), pur con risorse limitate.

Il Veneto industrioso e attivo è anche un Veneto che inquina e scarica non sempre nei binari della legge. E il Veneto virtuoso nello smaltimento e nelle differenziazione che è terra ghiotta, maternalmente e metaforicamente, per le organizzazioni di stampo mafioso. «Chi delinque nel settore rifiuti può guadagnare più che il traffico di stupefacenti, rischiando infinitamente meno», dicono le stesse forze dell'ordine: ma un tempo c'erano solo le contravvenzioni, come dire libertà di inquinare.

I relatori del forum di Legambiente ieri a Treviso

E' il quadro che è emerso ieri nella terza e ultima parte dell'intenso primo forum rifiuti di Legambiente a palazzo dei Trecento: «Legge ecoreati: istruzionio per l'uso» dedicato alla nuova fatidica legge 68 del 2015, quella che ha creato il delitto ambientale, consentendo le attività di intercettazioni e di indagini tecniche, gli arresti, il sequestro e la confisca dei beni. A coordinare i lavori il condirettore dei quotidiani veneti di Finegil, Paolo Cagnan.

«C'è il rischio di far scivolare molte imprese nell'illegalità, in una zona grigia che non è certamente quella del crimine organizzato, ma comunque pericolosa per l'ambiente, e questo per un contesto che vede da un lato l'eccesso di burocrazia, l'aumento dei costi e la crisi, e dell'altro controlli blandi, «ha detto al telefono da Roma Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle ecomafie, «penso che il rimedio stia in una semplificazione a monte, con un aumento della autocertificazione, ma con controlli più efficaci a valle, che non vuol dire più controlli». E non ha mancato di ricordare la discarica di Pescantina, che ha goduto di «autorizzazioni non giustificate».

Già. Ma poi Loris Tomiato, direttore dell'Arpav di Treviso, ha ammesso che pur con tutta la buona volontà, i suoi 200 uomini («costiamo 11 euro ad abitante») possono controllare in un anno 150-200 impianti collegati al ciclo dei rifiuti, sui 1500 presenti in regione. Ci vogliono dunque 10 anni per controllare l'intera rete. E intanto il caso Pfas incombe, con migliaia di nuovi controlli disposto in un allargamento del cerchio, anche se essendo oggetto di indagine in corso, Tomiato non ha fornito ulteriori elementi.

» *Il dibattito sulle ecomafie dopo l'introduzione della nuova legge del 2015 Il ruolo dell'Arpav e l'azione del legislatore Oggi ci sono gli strumenti per punire gli avvelenatori*

La legge 68 sulle ecomafie consente ora di punire, e anche di recuperare somme nei casi meno lievi, ma soprattutto di ripristinare siti compromessi, più che deteriorati (in questo caso scatta il disastro ambientale con necessità di bonifiche). Se il direttore di Legambiente, Stefano Ciafani, ha ricostruito la lunga marcia, dal 1994 al 2015, per arrivare alla legge, con le resistenze di Confindustria e di gran parte del mondo industriale (ma c'è stata anche un'imprenditoria sana che l'ha voluta contro le concorrenze sleali), l'avvocato Luca Tirapelle, presidente del Ceag di Verona, e specializzato in diritto ambientale ha illustrato le caratteristiche tecniche della legge, fino ai recenti chiarimenti della Cassazione e ai nodi da chiarire in futuro. *(an.pa.)*

«Il dialetto a scuola si può insegnare»

Daniela Beltrame, sovrintendente del Veneto, dà il via libera alla legge regionale sul bilinguismo

Luca Zaia e il consiglio regionale

VENEZIA

Martedì 29 novembre il consiglio regionale è convocato per approvare il pdl 116 che vorrebbe spalancare le porte all'insegnamento del dialetto veneto a scuola e coronare così il sogno inseguito 40 anni fa da Franco Rocchetta, Marilena Marin e Achille Tramarin, (tutti e tre poi eletti in Parlamento) cresciuti alla scuola del professor Manlio Cortelazzo.

La proposta approdata in aula nasce dai sindaci di Resana, Segusino, santa Lucia di Piave e Grantorto e la I commissione di palazzo Ferro Fini l'ha votata in gran velocità e ora otterrà il via libera. Resta il problema: il dialetto si può insegnare come bilinguismo alla pari dell'inglese, tedesco e francese? Chi paga i corsi per una "koinè" che tutti imparano nell'infanzia? Ancora: chi deciderà quali sono i docenti di dialetto? In attesa di ottenere risposte precise, ieri è arrivato il via libera da Daniela Beltrame, secondo cui l'eventuale introduzione per legge del dialetto veneto a scuola non sarebbe vista come un problema dall'Ufficio regionale scolastico. Resta da capire cosa dirà il ministro Stefania Giannini, che è docente di linguistica.

«Se, come già avviene per la lingua friulana o per il ladino, l'occitano, il catalano, l'albanese, il sardo, una legge nazionale o regionale introducesse lo studio, accanto alle altre lingue straniere, anche del dialetto veneto nelle scuole, ciò sarebbe un valore aggiunto e non un peso per le scuole e per gli alunni» afferma la Beltrame. «Il discorso non va posto in termini di contrapposizioni o di priorità tra lingue, quelle più usate e quelle meno usate, quelle più importanti a livello commerciale e comunicativo mondiale e quelle meno, ma va assunta nella prospettiva plurilinguistica, in aderenza alle Raccomandazioni Europee, ai principi a cui tutta l'azione del ministero dell'Istruzione in questi anni si è ispirata, ritenendo che le diversità linguistiche siano un elemento di democrazia e di rispetto dell'identità culturale delle persone. L'integrazione nell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dell'uso e della conoscenza di una lingua minoritaria, nel rispetto della scelta delle famiglie di avvalersi o no del relativo insegnamento» conclude la Beltrame, «non rappresenterebbe un aggravio ma un'opportunità di arricchimento formativo e di sviluppo cognitivo per tutti gli alunni, come sostenuto dalle ricerche internazionali di psicolinguistica e di sociolinguistica».

Dicono i sacri testi universitari che il "veneto" è figlio del latino e la sua grammatica, sintassi e grafia sono molto vicine all'italiano, mentre il sardo e il friulano no e quindi hanno rango di lingue autonome. L'insegnamento a scuola può certamente essere utile per integrare all'asilo e alle elementari gli immigrati nati in Italia che a casa con i genitori parlano l'arabo, l'indiano e l'albanese mentre a scuola si trovano compagni veneti dialettofoni perché non sanno l'italiano. Così l'integrazione sarà più rapida e completa.

Scanned by CamScanner

IL GIORNALE DI VICENZA

LA CLASSIFICA. Presentati i dati del primo Forum rifiuti di Legambiente

Comuni ricicloni Vince Agugliaro La città sul podio

I 10 migliori centri vicentini per indice di resti secchi residui sono della provincia. Vicenza è terza tra i capoluoghi del Veneto: il primato va a Treviso

Matteo Carollo

Si chiama "Rifiuti free" ed è il parametro designato da Legambiente per misurare l'eccellenza di un paese o di una città sul tema della gestione dei rifiuti. Un valore secondo il quale, nella classifica dei Comuni ricicloni 2016 stilata in occasione del primo Forum rifiuti veneto, il capoluogo figura al terzo posto. Nella lista dei Comuni della provincia, invece, a conquistare la vetta è Agugliaro.

IL CAPOLUOGO. Il titolo di comune "rifiuti free" viene assegnato ai centri che raggiungono il 65 per cento di raccolta differenziata e producono meno di 75 chilogrammi l'anno per abitante di frazione secca. Il capoluogo berico supera i 193 chilogrammi di secco residuo per abitante l'anno, con una raccolta differenziata pari al 62,69 per cento. Risultati che consentono, in ogni caso, a Vicenza di conquistare la terza casella della classifica dei capoluoghi. Al primo posto si posiziona Treviso, con 56,85 chilogrammi per abitante e una differenziata che sfiora l'82 per cento; al secondo Belluno, con 70,79 chilogrammi l'anno e oltre il 75 per cento di raccolta differenziata. La città del Palladio supera, in ogni caso, città quali Verona, Rovigo, Venezia e Padova. Secondo Legambiente Veneto, «Vicenza, grazie ad un costante ampliamento del porta a porta, fa qualcosa di meglio, ma l'obiettivo "rifiuti free" è ancora davvero lontano».

LA PROVINCIA. A conquistare la palma di comune virtuoso, per quanto riguarda la provincia berica, è Agugliaro, con poco più di 42 chilogrammi di rifiuto secco residuo per abitante e una differenziata che arriva quasi a toccare l'80 per cento. Il paese è anche il primo centro vicentino a comparire nella classifica generale dei comuni veneti "rifiuti free", posizionandosi al 66° posto. In seconda posizione, in provincia, Monticello Conte Otto, quasi 50 chilogrammi per abitante e differenziata oltre l'81 per cento; sul terzo gradino troviamo Longare, con più di 50 chilogrammi per abitante e oltre il 78 per cento di differenziata. Per il resto della classifica, i comuni risultano distribuiti un po' su tutto il territorio provinciale, accomunati dalla caratteristica delle piccole dimensioni: tra i primi 10, solo Caldogno supera i 10 mila abitanti. A partire dal quarto posto troviamo, nell'ordine, Alonte, San Germano dei Berici, Gambugliano, Caldo-

Premiati Etra e Agno Chiampo Ambiente per i lavori sugli scarti e nelle scuole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La graduatoria della raccolta differenziata

Pos.	Comune	Rifiuto secco (kg/ab anno)	% raccolta differenziata
LA CLASSIFICA DEI CAPOLUOGHI			
1	Treviso	56,85	81,96%
2	Belluno	70,79	75,12%
3	Vicenza	193,80	62,69%
4	Verona	233,18	48,13%
5	Rovigo	259,16	53,13%
6	Venezia	270,24	50,35%
7	Padova	277,68	49,52%
I COMUNI IN PROVINCIA DI VICENZA			
1	Agugliaro	41,41	79,22%
2	Monticello Conte Otto	49,87	81,60%
3	Longare	50,78	78,13%
4	Alonte	50,94	76,35%
5	San Germano dei Berici	51,88	72,52%
6	Gambugliano	51,88	71,05%
7	Caldogno	52,91	79,80%
8	Pojana Maggiore	52,96	79,04%
9	Arcugnano	54,34	78,86%
10	Mason Vicentino	54,76	73,53%

PEG/B

La prospettiva

UN TREND POSITIVO
Nella classifica dei comuni veneti "rifiuti free", il Comune più riciclone della regione risulta essere Castelcucco, in provincia di Treviso. Secondo Legambiente, per proseguire il trend positivo a livello veneto, i Comuni devono lavorare sull'estensione del porta a porta, muoversi presto verso la tariffazione puntuale e incentivare tutte le buone pratiche di riduzione dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno, Pojana Maggiore, Arcugnano, Mason.

LE MENZIONI. Oltre ad individuare i comuni virtuosi, in questa prima edizione del Forum rifiuti veneto Legambiente ha assegnato anche otto menzioni speciali ad altrettanti protagonisti del territorio che si sono distinti per azioni civiche, di riduzione, di riciclo, di gestione e certificazione dei rifiuti. Sono stati due i soggetti vicentini premiati: Etra spa, sul fronte della riduzione degli scarti, per il metodo efficace di raccolta e riciclo dei materiali poliaccoppiati. e Agno Chiampo Ambiente, per l'impegno nell'educazione ambientale nelle scuole dell'infanzia e primarie.

LE SOLUZIONI. Legambiente annuncia l'obiettivo di trasformare, nei prossimi tre anni, il Veneto in una regione "rifiuti free". Per fare ciò, l'associazione propone cinque azioni. Innanzitutto, l'utilizzo dei proventi dell'ecotassa per politiche di prevenzione, riuso e riciclo; l'eliminazione degli incentivi per il recupero energetico dai rifiuti; la promozione di innovazioni tecnologiche volte a recuperare materia dai rifiuti considerati irriciclabili. Inoltre, la lotta allo spreco secondo il principio "chi inquina paga" e lo stop ai commissariamenti per l'emergenza rifiuti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Sezione: VENETO - V7, RIFIUTI

il mattino di Padova
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 22.328 Diffusione: 27.248 Lettori: 165.000

Edizione del: 22/11/16
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1

Rifiuti, boom del Veneto a impatto zero

La nuova frontiera: tecnologia d'avanguardia e riciclo oltre il record virtuoso della raccolta differenziata

TREVISO

Gli scarti alimentari e i reflui di fognature si trasformano in biometano, che alimenta i camion che raccolgono i rifiuti della Sinistra Piave. Alla Sesa di Pordenone. E uno

Dalla plastica che avvolge panini e tramezzini, insalate, salumi nascono granulati blu, da usare nell'edilizia, nella asfaltature, persino nei bidoncini in cui fare la differenziata ogni giorno. E due.

Pannolini e pannoloni possono ancora essere riusati. Il 50% del loro peso diventa in metà provincia di Treviso carta e plastica di ottima qualità, richiesti dalle aziende. Contarina e Fater, la produttrice dei Pampers. E tre.

E in Polesine c'è la prima fabbrica al mondo, completamente autosufficiente, che produce mater-bi da fonti rinnovabili. La Novamont: e quattro. E i fanghi e i veleni sversati nei terreni da bonificare? Si possono recuperare, in granuli per l'edilizia, efficacissimi. Lo garantisce Integ Group: e cinque.

Economia e posti di lavoro a migliaia, ricerca e alta tecnologia che rendono migliore l'ambiente. Sviluppo vicino ormai al rifiuti zero, alla «End of Waste», come dicono gli inglesi, alla fine del rifiuto in quanto tale.

C'è una terra di Treviso primo riferimento di un Veneto leader, e di un Nordest hi-tech, all'avanguardia in Italia e in Europa. C'era una volta, e c'è ancora, il record nella differenziata della Marca, in un Veneto riciclone. Ma adesso c'è una nuova frontiera, quella che gli anglosassoni chiamano Lca Lifa cycle assessment, l'impatto zero, la chiusura del cerchio, dalla produzione al riuso e alla nuova produzione. Ricordate Lavoisier? Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Ecco, Marca Veneto e Nordest stanno raggiungendo l'utopia del rifiuti zero. Castelcucco è un paese modello: ogni abitante produce poco più di 17 chili di rifiuto secco non riciclabile. E dall'altro lato della filiera ci sono aziende, imprese, consorzio di bacino che sperimentano e allargano progetti pilota, che lasciano il 3% di scarti dal riuso del rifiuto. E i consorzi del settore imballaggi che pagano la materia prima seconda, il prodotto dei trattamenti di riuso e riciclo: in Veneto sono arrivati 54 milioni, nella M arca 9.

Questa avanguardia – orgoglio di questi territori e vanto dell'Italia tutta – è stata l'assoluta protagonista, ieri a palazzo dei Trecento a Treviso, del primo forum rifiuti organizzato da Legambiente veneto. Scelta di Treviso non casuale perché la Marca è oggi in vetta alle classifiche della differenziata. E come hanno sottolineato tutti i sindaci premiati, da Giovanni Manildo ad Adriano Torresan di Castelcucco, è merito dei cittadini, in un raro esempio di eccellenza che nasce dal basso. Tu chiamala se vuoi, la democrazia del cassonetto che diventa sistema economico alternativo, green come ha ammonito il Cuoa di Vicenza (autore di un progetto supportato da Regione e Ue) che rovescia il concetto storico dell'economia di produzione, perché sin dalla partenza della filiera ha in sé il concetto di riuso.

A supportare i cittadini e gli enti locali una rete di consorzi pubblici, società private attivissime, guardati dal resto del mondo per i loro traguardi. E ancora, un contesto sociopolitico anomalo, che vede la politica, dalla Lega alla sinistra, dalla destra ai centristi, in piena sintonia con gli ambientalisti: un patto unico in Italia.

Andrea Passerini

I sindaci e gli amminsitratori dei Comuni premiati durante il forum di Treviso

IL FORUM DI LEGAMBIENTE A TREVISO
Rifiuti, boom del Veneto a impatto zero
L'incubo Pfas e i 378 nuovi reati denunciati
«Il dialetto a scuola si può insegnare»

Peso: 36%

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Sezione: VENETO - V7, AMBIENTE

il mattino di Padova
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 22.328 Diffusione: 27.248 Lettori: 165.000

Edizione del: 22/11/16
Estratto da pag.: 1,14
Foglio: 1/1

IL FORUM

Ecomafie e reati ambientali
pochi uomini a caccia dei Pfas

PASSERINI A PAGINA 14

L'incubo Pfas e i 378 nuovi reati denunciati

La zona grigia dell'illegalità, duecento uomini per controllare 1500 impianti in Veneto

TREVISO

Il caso più eclatante di inquinamento ambientale è quello dello sversamento dello Pfas, a cavallo della provincia di Vicenza, Padova e Verona. Ma in un solo anno dall'entrata in vigore della nuova legge sulle ecomafie, lo spartiacque nella lotta ai crimini ambientali, la sola Arpav ha segnalato 378 casi di presunto illecito penale in Veneto (e il 40% approda in tribunale con procedura semplificata), asseverando anche indagini degli altri organi di polizia giudiziaria (e questo in 7 casi), pur con risorse limitate.

Il Veneto industrioso e attivo è anche un Veneto che inquina e scarica non sempre nei binari della legge. E il Veneto virtuoso nello smaltimento e nelle differenziazione che è terra ghiotta, materialmente e metaforicamente, per le organizzazioni di stampo mafioso. «Chi delinque nel settore rifiuti può guadagnare più che il traffico di stupefacenti, rischiando infinitamente meno», dicono le stesse forze dell'ordine: ma un tempo c'erano solo le contravvenzioni, come dire libertà di inquinare.

E' il quadro che è emerso ieri nella terza e ultima parte dell'intenso primo forum rifiuti di Legambiente a palazzo dei Trecento: «Legge ecoreati: istruzionio per l'uso» dedicato alla nuova fatidica legge 68 del 2015, quella che ha creato il delitto ambientale, consentendo le attività di intercettazioni e di indagini tecniche, gli arresti, il sequestro e la confisca dei beni. A coordinare i lavori il condirettore dei quotidiani veneti di Finegil, Paolo Cagnan.

«C'è il rischio di far scivolare molte imprese nell'illegalità, in una zona grigia che non è certamente quella del crimine organizzato, ma comunque pericolosa per l'ambiente, e questo per un contesto che vede da un lato l'eccesso di burocrazia, l'aumento dei costi e la crisi, e dell'altro controlli blandi, «ha detto al telefono da Roma Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle ecomafie, «penso che il rimedio stia in una semplificazione a monte, con un aumento della autocertificazione, ma con controlli più efficaci a valle, che non vuol dire più controlli». E non ha mancato di ricordare la discarica di Pescantina, che ha goduto di «autorizzazioni non giustificate».

Già. Ma poi Loris Tomiato, direttore dell'Arpav di Treviso, ha ammesso che pur con tutta la buona volontà, i suoi 200 uomini («costiamo 11 euro ad abitante») possono controllare in un anno 150-200 impianti collegati al ciclo dei rifiuti, sui 1500 presenti in regione. Ci vogliono dunque 10 anni per controllare l'intera rete. E intanto il caso Pfas incombe, con migliaia di nuovi controlli disposto in un allargamento del cerchio, anche se essendo oggetto di indagine in corso, Tomiato non ha fornito ulteriori elementi.

La legge 68 sulle ecomafie consente ora di punire, e anche di recuperare somme nei casi meno lievi, ma soprattutto di ripristinare siti compromessi, più che deteriorati (in questo caso scatta il disastro ambientale con necessità di bonifiche). Se il direttore di Legambiente, Stefano Ciafani, ha ricostruito la lunga marcia, dal 1994 al 2015, per arrivare alla legge, con le resistenze di Confindustria e di gran parte del mondo industriale (ma c'è stata anche un'imprenditoria sana che l'ha voluta contro le concorrenze sleali), l'avvocato Luca Tirapelle, presidente del Ceag di Verona, e specializzato in diritto ambientale ha illustrato le caratteristiche tecniche della legge, fino ai recenti chiarimenti della Cassazione e ai nodi da chiarire in futuro. *(an.pa.)*

Il dibattito sulle ecomafie dopo l'introduzione della nuova legge del 2015
Il ruolo dell'Arpav e l'azione del legislatore
Oggi ci sono gli strumenti per punire gli avvelenatori

I relatori del forum di Legambiente ieri a Treviso

Telpress Servizi di Media Monitoring

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Paolo Possamai
Tiratura: 13.313 Diffusione: 16.676 Lettori: 127.000
Edizione del: 22/11/16
Estratto da pag.: 1,3
Foglio: 1/2

IL FORUM

PASSERINI ALLE PAGINE 2 E 3

Reati ambientali pochi uomini a caccia dei Pfas

Un gruppo di premiati al Forum sui rifiuti a Treviso

Caccia ai reati ambientali la zona grigia dell'illegalità

Il dibattito sulle ecomafie dopo la nuova legge: 378 casi denunciati in regione Solo 200 uomini per controllare 1500 impianti. E incombe il caso dei Pfas

TREVISO

Il caso più eclatante di inquinamento ambientale è quello dello sversamento dello Pfas, a cavallo della provincia di Vicenza, Padova e Verona. Ma in un solo anno dall'entrata in vigore della nuova legge sulle ecomafie, lo spartiacque nella lotta ai crimini ambientali, la sola Arpav ha segnalato 378 casi di presunto illecito penale in Veneto (e il 40% approda in tribunale con procedura semplificata), asseverando anche indagini degli altri organi di polizia giudiziaria (e questo in 7 casi), pur con risorse limitate.

Il Veneto industrioso e attivo è anche un Veneto che inquina e scarica non sempre nei binari della legge. E il Veneto virtuoso nello smaltimento e nelle differenziazione che è terra ghiotta, materialmente e metaforicamente, per le organizzazioni di stampo mafioso. «Chi delinque nel settore rifiuti può guadagnare più che il traffico di stupefacenti, rischiando infinitamente meno», dicono le stesse forze dell'ordine: ma un tempo c'erano solo le contravvenzioni, come dire libertà di inquinare.

E' il quadro che è emerso ieri nella terza e ultima parte dell'intenso primo forum rifiuti di Legambiente a palazzo dei Trecento: «Legge ecoreati: istruzionio per l'uso» dedicato alla nuova fatidica legge 68 del 2015, quella che ha creato il delitto ambientale, consentendo le attività di intercettazioni e di indagini tecniche, gli arresti, il sequestro e la confisca dei beni. A coordinare i lavori il condirettore dei quotidiani veneti di Finegil, Paolo Cagnan.

«C'è il rischio di far scivolare molte imprese nell'illegalità, in una zona grigia che non è certamente quella del crimine organizzato, ma comunque pericolosa per l'ambiente, e questo per un contesto che vede da un lato l'eccesso di burocrazia, l'aumento dei costi e la crisi, e dell'altro controlli blandi», ha detto al telefono da Roma Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle ecomafie, «penso che il rimedio stia in una semplificazione a monte, con un aumento della autocertificazione, ma con controlli più efficaci a valle, che non vuol dire più controlli». E non ha mancato di ricordare la discarica di Pescantina, che ha goduto di «autorizzazioni non giustificate».

Già. Ma poi Loris Tomiato, direttore dell'Arpav di Treviso, ha ammesso che pur con tutta la buona volontà, i suoi 200 uomini («costiamo 11 euro ad

Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA CLASSIFICA. Presentati i dati del primo Forum rifiuti di Legambiente

Comuni ricicloni Vince Agugliaro La città sul podio

I 10 migliori centri vicentini per indice di resti secchi residui sono della provincia. Vicenza è terza tra i capoluoghi del Veneto: il primato va a Treviso

Matteo Carollo

Si chiama "Rifiuti free" ed è il parametro designato da Legambiente per misurare l'eccellenza di un paese o di una città sul tema della gestione dei rifiuti. Un valore secondo il quale, nella classifica dei Comuni ricicloni 2016 stilata in occasione del primo Forum rifiuti veneto, il capoluogo figura al terzo posto. Nella festa dei Comuni della provincia, invece, a conquistare la vetta è Agugliaro.

IL CAPOLUOGO. Il titolo di comune "rifiuti free" viene assegnato ai centri che raggiungono il 65 per cento di raccolta differenziata e producono meno di 75 chilogrammi l'anno per abitante di frazione secca. Il capoluogo berico supera i 195 chilogrammi di secco residuo per abitante l'anno, con una raccolta differenziata pari al 62,69 per cento. Risultati che consentono, in ogni caso, a Vicenza di conquistare la terza casella della classifica dei capoluoghi. Al primo posto si posiziona Treviso, con 56,85 chilogrammi per abitante e una differenziata che sfiora l'82 per cento; al secondo Belluno, con 70,79 chilogrammi l'anno e oltre il 75 per cento di raccolta differenziata. La città del Palladio supera, in ogni caso, città quali Verona, Rovigo, Venezia e Padova. Secondo Legambiente Veneto, «Vicenza, grazie ad un costante ampliamento del porta a porta, fa qualcosa di meglio, ma l'obiettivo "rifiuti free" è ancora davvero lontano».

LA PROVINCIA. A conquistare la palma di comune virtuoso, per quanto riguarda la provincia berica, è Agugliaro, con poco più di 42 chilogrammi di rifiuto secco residuo per abitante e una differenziata che arriva quasi a toccare l'80 per cento. Il paese è anche il primo centro vicentino a comparire nella classifica generale dei comuni veneti "rifiuti free", posizionandosi al 66° posto. In seconda posizione, in provincia, Monticello Conte Otto, quasi 50 chilogrammi per abitante e differenziata oltre l'81 per cento; sul terzo gradino troviamo Longare, con più di 50 chilogrammi per abitante e oltre il 78 per cento di differenziata. Per il resto della classifica, i comuni risultano distribuiti un po' su tutto il territorio provinciale, accomunati dalla caratteristica delle piccole dimensioni: tra i primi 10, solo Caldogno supera i 10 mila abitanti. A partire dal quarto posto troviamo, nell'ordine, Alonte, San Germano dei Berici, Gambugliano, Caldogno, Pojana Maggiore, Arcugnano, Mason.

> **Premiati Etra e Agno Chiampo Ambiente per i lavori sugli scarti e nelle scuole**

LE MENZIONI. Oltre ad individuare i comuni virtuosi, in questa prima edizione del Forum rifiuti veneto Legambiente ha assegnato anche otto menzioni speciali ad altrettanti protagonisti del territorio che si sono distinti per azioni civiche, di riduzione, di riciclo, di gestione e certificazione dei rifiuti. Sono stati due i soggetti vicentini premiati: Etra spa, sul fronte della riduzione degli scarti, per il metodo efficace di raccolta e riciclo dei materiali poliaccoppiati, e Agno Chiampo Ambiente, per l'impegno nell'educazione ambientale nelle scuole dell'infanzia e primarie.

LE SOLUZIONI. Legambiente annuncia l'obiettivo di trasformare, nei prossimi tre anni, il Veneto in una regione "rifiuti free". Per fare ciò, l'associazione propone cinque azioni. Innanzitutto, l'utilizzo dei proventi dell'ecotassa per politiche di prevenzione, riuso e riciclo, l'eliminazione degli incentivi per il recupero energetico dai rifiuti, la promozione di innovazioni tecnologiche volte a recuperare materia dai rifiuti considerati irriciclabili. Inoltre, la lotta allo spreco secondo il principio "chi inquina paga" e il sostegno ai commissariamenti per l'emergenza rifiuti. •

La graduatoria della raccolta differenziata

Pos.	Comune	Rifiuto secco (kg/ab anno)	% raccolta differenziata
LA CLASSIFICA DEI CAPOLUOGHI			
1	Treviso	56,85	81,96%
2	Belluno	70,79	75,12%
3	**Vicenza**	193,60	62,69%
4	Verona	233,18	48,13%
5	Rovigo	259,16	53,13%
6	Venezia	270,24	50,35%
7	Padova	277,68	49,52%
I COMUNI IN PROVINCIA DI VICENZA			
1	Agugliaro	41,41	79,22%
2	Monticello Conte Otto	49,87	81,60%
3	Longare	50,78	78,13%
4	Alonte	50,94	76,35%
5	San Germano dei Berici	51,88	72,52%
6	Gambugliano	51,88	71,05%
7	Caldogno	52,91	79,80%
8	Pojana Maggiore	52,96	79,04%
9	Arcugnano	54,34	78,86%
10	Mason Vicentino	54,76	73,53%

La prospettiva

UN TREND POSITIVO
Nella classifica dei comuni veneti "rifiuti free", il Comune più riciclone della regione risulta essere Castelcucco, in provincia di Treviso. Secondo Legambiente, per proseguire il trend positivo a livello veneto, i Comuni devono lavorare sull'estensione del porta a porta, muoversi presto verso la tariffazione puntuale e incentivare tutte le buone pratiche di riduzione dei rifiuti.

Brevi

BANCHE
FORENZA INTERROGA LA BCE SUL CASO BPVI
Eleonora Forenza, eurodeputata de L'Altra Europa - gruppo Gue/Ngl, ha presentato in questi giorni un'interrogazione alla Banca Centrale Europea sul caso della crisi della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, per chiedere conto dei provvedimenti di sorveglianza a tutela dei consumatori e dei risparmiatori.

VIABILITÀ
STRADA DELLE CAPERSE CHIUSA PER LAVORI
Da oggi è chiusa al transito strada delle Caperse, nel tratto in corrispondenza dell'Oasi di Casale, per eseguire lavori di manutenzione straordinaria. Durante i lavori, che si protrarranno per 10 giorni, saranno garantiti l'accesso ai residenti e il transito dei pedoni compatibilmente con le esigenze di sicurezza del cantiere.

AMICI DEI MUSEI
OGGI A SAN LORENZO INCONTRO SU TIEPOLO
Oggi alle 16.30 nella sala dei chiostri di San Lorenzo, Chiara Rigoni, della Soprintendenza di Verona, relazionerà su Tiepolo a Villa Loschi Zileri Motterle. Un altro omaggio a Franco Barbieri che il 10 giugno scorso tenne l'ultimo suo intervento pubblico alla cerimonia di presentazione del recente restauro.

Informazione pubblicitaria

AudioNova

LA FIRMA. Siglata ieri in Provincia l'intesa con le associazioni di categoria per i conferimenti

Rifiuti agricoli, nuova regola

Alcuni articoli sul web

http://tribunatreviso.gelocal.it/regione/2016/11/18/news/il-forum-rifiuti-lunedi-a-treviso-1.14431965

http://www.bellunopress.it/2016/11/22/prima-edizione-forum-rifiuti-veneto-2016-san-gregorio-nelle-alpi-il-comune-piu-riciclone-del-bellunese

http://www.rovigooggi.it/articolo/2016-11-22/differenziata-sorride-il-veneto-non-il-polesine/#.WFgFkLbhCRs

http://www.venetoeconomia.it/2016/11/rifiuti-castelcucco-riciclone-veneto/

http://www.veneziatoday.it/green/dati-rifiuti-veneto-2016-legambiente.html

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2016/06/23/legambiente-525-comuni-e-3-mln-di-italiani-virtuosi-nella-raccolta-differenziata-dei-rifiuti_73a2d41e-56d1-4a98-81fa-eebfe1d34788.html

http://mattinopadova.gelocal.it/regione/2016/11/20/news/legambiente-veneto-premia-i-comuni-ricicloni-1.14441707?ref=hfmppdbr-1

http://video.gelocal.it/tribunatreviso/locale/legambiente-presenta-il-primo-forum-dei-rifiuti-a-treviso/63446/63805

http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2016/11/21/news/forum-sui-rifiuti-in-veneto-esperti-e-politici-a-confronto-1.14450750

http://mattinopadova.gelocal.it/regione/2016/11/16/news/rifiuti-il-veneto-dell-eccellenza-e-quello-delle-ecomafie-1.14423510

http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/riferimenti/notizie/forum-rifiuti-veneto-a-treviso.-la-partecipazione-di-arpav

http://ecopolis.legambientepadova.it/?p=13220